



ANNO LIX - N. 7

Organo dell'Unione Provinciale Sindacati Artigiani - UPSA Confartigianato Bari

LUGLIO 2026

PUGLIA ARTIGIANA



CUSTODI

Da 60 anni al fianco dei piccoli e medi imprenditori con tutto il sostegno e i servizi di cui hanno bisogno. Una presenza diffusa, in cui la sapienza artigiana si fonde con la cultura del territorio.

confartigianatobari.it

TI AIUTIAMO A CREARE IL FUTURO CHE LA TUA IMPRESA MERITA

Dalla garanzia alla
consulenza evoluta:
costruiamo soluzioni
finanziarie su misura
per la tua impresa.

www.confidisistema.com

SOMMARIO


Confartigianato
Imprese
BARI - BAT - BRINDISI

PUGLIA ARTIGIANA

Autorizzazione del Tribunale di Bari
n. 292 del 17/05/65

Organo dell'Unione Provinciale
Sindacati Artigiani
UPSA Confartigianato Bari
Periodico mensile

ANNO LIX - N. 7 - LUGLIO 2026

Direttore Responsabile
Marco Natillo

Hanno collaborato a questo numero
Marco Natillo, Agatha Bux,
Angela Pacifico, Claudio Mandrillo,
Valeria Pengue, Milena Sgherza,
Alessandra Eracleo, Giuseppe Ungaro,
Rossella De Toma, Umberto A. Castellano,
Cristina Caldarulo

Direzione, Redazione e Amministrazione
Via Nicola de Nicolò, 20 - Bari
Tel. 080.5959411
Fax 080.5541788
upsa@confartigianatobari.it
www.confartigianatobari.it

Artwork e grafica
Allaseconda Branding & Digital Agency
IL BARICENTRO TORRE C, 70010
Casamassima BA
080 859 7736 | info@allaseconda.com

Impaginazione e stampa
Just it - print | graphics | more
Piazza Garibaldi, 73 - Giovinazzo BA
080 4042954

POSTE ITALIANE S.P.A.
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE
AUT. N° CENTRO-SUD/02292/08.2024
STAMPE IN REGIME LIBERO



- 5** **Al o Ahì? Dall'evoluzione alla dolorosa constatazione potrebbe volerci un attimo**
di Marco Natillo
- 6** **Custodire il passato, lasciare spazio al futuro**
di Agatha Bux
- 7** **Export, il sud rilancia la sfida dei mercati internazionali**
di M.N.
- 8** **Investire costa di più: il credito torna ad essere la vera sfida delle imprese del Barese**
di Angela Pacifico
- 9** **Economia in movimento: il territorio che riflette sul proprio futuro**
di A.P.
- 10** **Seminario Dirigenti Confartigianato: il nuovo ruolo dell'associazione tra protezione, crescita e futuro**
di M.N.
- 11** **Assemblea interregionale autotrasporto: da Bari le proposte di riforma strutturali**
di Claudio Mandrillo
- 12** **Il Roadshow "Valore X" di Confidi Systema! incontra gli imprenditori di Bari**
di Valeria Pengue
- 14** **Confartigianato incontra: Domenico Pace, campione del mondo con radici artigiane**
di M.N.
- 15** **Cooperform Puglia rinnova i vertici: Michele Dituri confermato presidente**
di A.P.
- 16** **Start Up Your Future, quando la scuola incontra l'imprenditorialità**
di Milena Sgherza
- 17** **Tecnica, creatività e innovazione: a Milano il percorso di alta formazione per gli acconciatori associati**
di Alessandra Eracleo
- 18** **Moda Made in Italy: Confartigianato lancia il Patto per audit più semplici, trasparenti e sostenibili**
di A.E.
Lucio Caracciolo (Limes): "Il futuro è nella storia del nostro artigianato e nella cultura profonda dell'Italia"
di A.E.
- 19** **Confartigianato e Symbola celebrano l'artigianato protagonista del futuro del made in Italy tra design, sostenibilità e innovazione**
di A.E.
- 20** **Innovazione urbana e manifattura digitale: il contributo del CONART al workshop "Padiglioni Urbani"**
di A.E.
- 21** **Brevi dalle Categorie**
di Giuseppe Ungaro
- 24** **Ristrutturare casa: perché non è più uguale per tutti**
di Rossella De Toma
Scadenze
di R.D.T.
- 25** **Riforma della disabilità: il Patronato INAPA si confronta con INPS**
di Umberto Antonio Castellano
- 26** **Nel cuore di Altamura. I soci ANAP visitano la "Città del Pane"**
di Cristina Caldarulo

Gli autori



Marco Natillo

Avvocato, esperto di diritto del lavoro e relazioni sindacali, Vice Direttore di U.P.S.A. Confartigianato Bari, BAT e Brindisi, dal 2023 è Direttore di Puglia Artigiana.



Agatha Bux

Art Director di Allaseconda - Branding & Digital Agency, guida progetti di branding e comunicazione per imprese, trasformando identità in sistemi di crescita.



Angela Pacifico

Avvocato, esperta di Artigianato, Piccola Impresa e relazioni istituzionali, dal 2023 è Direttrice dell'U.P.S.A. Confartigianato Bari, BAT e Brindisi.



Claudio Mandrillo

Avvocato, esperto in relazioni sindacali, presso Confartigianato Imprese Puglia coadiuva la Segreteria regionale, su tutti i temi di interesse economico e sociale del nostro sistema.



Valeria Pengue

Responsabile Area Comunicazione e Marketing di Confidi Systema!



Milena Sgherza

Interprete e traduttrice, coordinatrice del Progetto SAI del Ministero dell'Interno, si occupa di dinamiche geopolitiche e di mediazione interculturale.



Alessandra Eracleo

Esperta di didattica, valorizzazione e sviluppo dell'Artigianato è responsabile della programmazione e della progettazione dei palinsesti promozionali di U.P.S.A. Confartigianato Bari, BAT e Brindisi.



Giuseppe Ungaro

Avvocato, esperto in Gestione del lavoro e delle relazioni sindacali, coordina le attività dell'Ufficio Categorie di UPSA Confartigianato.



Rossella De Toma

Dottore Commercialista, Revisore Legale è responsabile area CAAF di U.P.S.A. Confartigianato Bari, BAT e Brindisi.



Umberto Antonio Castellano

Avvocato, esperto di diritto del lavoro e sindacale, dal 2011 lavora in Confartigianato Puglia. Dal 2023 ha assunto la carica di Segretario regionale.



Cristina Caldarulo

Addetta alla segreteria, promozione e assistenza degli iscritti Anap di U.P.S.A. Confartigianato Bari, BAT e Brindisi, è Responsabile zonale del Patronato Inapa.

Al o Ahi? Dall'evoluzione alla dolorosa constatazione potrebbe volerci un attimo

Se l'innovazione tecnologica fosse spinta a tal punto da ridurre significativamente il lavoro umano, come si alimenterà la domanda di consumo in assenza di redditi?

Nei dibattiti si racconta che il lavoro non scomparirà, solo quello ripetitivo: il lavoro cambierà, faremo altri lavori. La creatività resterà salva. Questo è ciò che riusciamo a vedere oggi. Ma ne siamo davvero sicuri? E, in ogni caso, se il lavoro cambia e scompariranno soltanto le mansioni più ripetitive, cosa faranno le persone in grado di svolgere solo quelle? Perché non siamo tutti creativi.

Le domande che accompagnano l'intelligenza artificiale, la robotica e le nuove tecnologie quantistiche sono enormi.

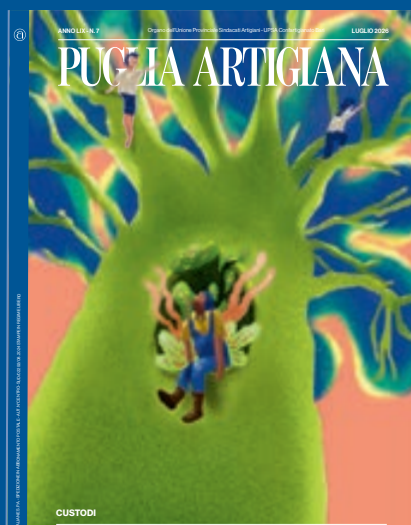
Keynes parlava di *technological unemployment*, Jeremy Rifkin di *End of Work* con riferimento genericamente alle conseguenze implicite dello sviluppo tecnologico ma più di recente sono Erik Brynjolfsson e Andrew McAfee ad aver analizzato l'impatto di informatica, automazione, piattaforme digitali e intelligenza artificiale su lavoro, produttività, imprese e società.

Esistono, peraltro, diversi studi sui possibili scenari.

Ad esempio, si sostiene che, quando lo sviluppo tecnologico giungerà all'estremo, si renderà necessario sostituire i redditi da lavoro scomparsi con un reddito universale erogato dallo Stato e finanziato attraverso la tassazione applicata all'innovazione tecnologica che ha generato il problema. Una sorta di tassa sull'esternalizzazione. Ma non potrebbe mai essere una partita di giro a saldo zero: non avrebbe senso.

Daren Acemoglu, Andrea Manera e Pascual Restrepo, sono gli autori dello studio *"Does the US Tax Code Favor Automation?"*. La tesi è che il sistema fiscale statunitense sia diventato relativamente più favorevole al capitale che al lavoro, incentivando livelli di automazione superiori a quelli socialmente desiderabili. E' logico attendersi una dinamica competitiva di emulazione tra Stati. Cosa accadrà, dunque, se i sistemi fiscali nazionali continueranno a tassare pesantemente il lavoro (tutto, anche artigiano) e a favorire fiscalmente il capitale in modo progressivo, spingendo le imprese ad automatizzare anche quando l'effetto sociale è negativo?

Per il mondo dell'artigianato la questione non riguarda soltanto l'adozione di nuove tecnologie, ma il significato stesso del



lavoro umano, della competenza, della manualità e della creatività. Non è difficile immaginare che proprio l'artigianato possa rappresentare uno degli ultimi presidi economici e sociali nei quali il valore della persona continui a restare centrale.

Per altro verso il potere regolatorio degli Stati è un fattore imprescindibile ed è necessario che intervenga per tempo, su dinamiche già in atto o che potrebbero delinearsi molto più rapidamente del previsto, con conseguenze potenzialmente drammatiche.

In assenza di una riflessione tempestiva e puntuale, di scelte politiche realmente ispirate al bene comune, potrebbero verificarsi scenari, anch'essi preconizzati, di accesa conflittualità non solo tra lavoratori esclusi e lavoratori che si sono salvati, ma persino tra nazioni impegnate nella competizione per un'egemonia planetaria.

Quando l'innovazione è guidata esclusivamente da logiche di profitto, senza adeguati contrappesi sociali e istituzionali, possono emergere squilibri e nuove forme di esclusione. Qualcuno sostiene che i risultati di questa innovazione dovranno, prima o poi, essere in qualche misura nazionalizzati affinché possano essere messi a frutto dalla collettività e non da un singolo a beneficio di sé stesso. Una prospettiva che fa immaginare un ritorno a forme di statalismo oggi difficili da concepire.

Come si vede, il tema è enorme. Non è banale ed è urgente.

Dante scriveva: «Ahi serva Italia, di dolore ostello...». Qui, però, la caotica guerra dell'innovazione travalica i confini nazionali e a renderci schiavi potrebbe essere l'AI.

La digressione di chi scrive rispetto ai temi di questo numero è, al tempo stesso, un richiamo all'etica individuale e a quell'umanesimo che vive nella pratica delle cose che facciamo, più o meno consapevolmente ma in modo del tutto naturale.

L'associazione è un luogo di riflessione, di consapevolezza, di esempio.

La partita ci riguarda sebbene siamo distretti dalle lusinghe di questo nuovo illuminismo.

Se al centro non ci sarà l'uomo, diremmo meglio gli uomini, rischieremo di perdere la direzione.

Non possiamo spingerci, in questa sede, a formulare proposte al di là di quelle cui si è fatto cenno e che possono valere come semplici spunti. Possiamo però accrescere la consapevolezza di quanto sia necessario essere parte di una comunità ampia per affrontare sfide che sovrastano il singolo.

L'artigianato, naturalmente sostenibile, va a maggior ragione tutelato e posto al centro di un progetto capace di contrastare quella progressiva esclusione sociale che potrebbe derivare da una trasformazione tecnologica non adeguatamente governata.

A ben guardare, sono davvero pochi gli ambiti nei quali l'innovazione viene utilizzata prioritariamente per il beneficio comune, ad esempio per attuare nuovi meccanismi di partecipazione democratica.

In fondo, i cittadini del mondo ripudiano la guerra, provano sdegno per la miseria del prossimo, sono atterriti dai cambiamenti climatici.

Eppure le loro volontà restano spesso inascoltate.

Insomma, questa Comunità che noi siamo e che testimoniamo attraverso ciò che facciamo per un bene collettivo, sia sempre più ricca di consapevolezza, d'esempio per gli individualisti, modello possibile per un'umanità che vuole sopravvivere a sé stessa.

Buona lettura a tutta la Comunità di uomini e di pensiero.

Marco Natillo

Custodire il passato, lasciare spazio al futuro

C'è una parola che negli ultimi anni sembra aver perso spazio nel linguaggio contemporaneo. È una parola silenziosa, poco appariscente, lontana dalla velocità con cui siamo abituati a raccontare il presente. Quella parola è custodia.

La copertina di luglio di Puglia Artigiana, intitolata "Custodi", nasce proprio dal desiderio di restituirle significato. Viviamo in un tempo che celebra l'innovazione, il cambiamento, la capacità di immaginare il futuro. Eppure ogni futuro possibile poggia sempre su qualcosa che qualcuno ha costruito prima. Esistono valori, competenze, gesti e responsabilità che non nascono spontaneamente. Arrivano fino a noi perché qualcuno li ha coltivati, protetti e trasmessi nel tempo.

Al centro della composizione c'è un grande albero. Nel suo tronco trova posto una figura che sembra appartenere alla sua stessa natura. Non domina la scena, non occupa il punto più alto. Abita il cuore dell'albero, come se ne custodisse la memoria. Attorno a lui sbocciano fiori e trame vegetali che raccontano tutto ciò che il tempo, la cura e la perseveranza sono stati capaci di generare. Anche la scelta cromatica contribuisce a costruire questo racconto. Il verde acceso dell'albero e il cielo color corallo non cercano il realismo, ma evocano una dimensione più intima e simbolica. Sembrano appartenere a un luogo sospeso tra memoria e immaginazione, come accade nei sogni o nei ricordi che conserviamo più a lungo. È uno spazio in cui passato e futuro possono convivere senza entrare in conflitto. Più in alto, tra i rami, si muovono altre figure. Sono le nuove generazioni. Guardano altrove, esplorano, salgono. Forse sono più veloci, forse più impazienti. Sicuramente vivono il mondo con coordinate diverse rispetto a chi li ha preceduti. Eppure l'immagine non mette in contrapposizione queste due dimensioni, non c'è conflitto tra radici e futuro: c'è continuità.

I giovani possono spingersi verso l'alto proprio perché qualcuno ha dedicato la propria vita a costruire un tronco sufficientemente forte da sostenerli. La custodia, allora, non diventa conservazione immobile. Diventa una forma di generosità. Significa creare le condizioni affinché ciò che verrà dopo possa andare più lontano. In questo senso, l'illustrazione dialoga naturalmente con il tema che attraversa questo numero della rivista e con la storia di Domenico Pace, campione del mondo



di volley e figlio della nostra terra. Dietro ogni risultato visibile esiste sempre una trama invisibile fatta di impegno, sacrificio, perseveranza e responsabilità. Valori che spesso nascono molto prima dei traguardi e che trovano casa nelle famiglie, nelle comunità e nelle esperienze quotidiane. Sono valori che il mondo artigiano continua a praticare ogni giorno, trasformandoli in lavoro, relazioni e presenza sul territorio. Durante la realizzazione della copertina, l'illustratore Gaetano Cellamare ha sintetizzato questo pensiero con parole che sento particolarmente vicine: «*Appartengo a una generazione che vive in mezzo: ha ereditato conquiste e macerie da chi l'ha preceduta, ma osserva le nuove generazioni e il loro modo diverso di cerca-*

re senso, spazio e direzione, guardando il cielo e non soltanto il pavimento sotto i piedi. Voglio credere che in questo passaggio non ci sia solo perdita, ma trasformazione.».

Forse essere custodi significa proprio questo: accettare che ogni generazione cambi il linguaggio del proprio tempo senza perdere il legame con ciò che l'ha resa possibile. Perché una comunità non è semplicemente un insieme di persone che condividono uno scopo. È un'eredità viva che continua a crescere ogni volta che qualcuno sceglie di prendersene cura. E, in fondo, custodire non significa trattenere: significa permettere a qualcosa di continuare a fiorire anche quando non ci appartiene più.

Agatha Bux

Export, il sud rilancia la sfida dei mercati internazionali

Bari si è confermata nei giorni scorsi punto di riferimento per il confronto sulle strategie di internazionalizzazione delle imprese del Mezzogiorno ospitando, presso il Centro Congressi della Fiera del Levante, l'iniziativa "Obiettivo Export - Imprese e territori del Sud Italia verso la Conferenza Nazionale dell'Export 2026", promossa dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale nell'ambito del percorso di avvicinamento alla Conferenza Nazionale dell'Export prevista a Milano nel prossimo dicembre.

Ad aprire i lavori è stato il Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, **Antonio Tajani**, che nel suo intervento ha ribadito la centralità dell'export quale motore della crescita economica nazionale e la necessità di rafforzare ulteriormente la presenza delle imprese italiane sui mercati internazionali. Tajani ha sottolineato come il Governo stia investendo nella diplomazia economica e nel rafforzamento degli strumenti di accompagnamento all'estero, evidenziando il ruolo strategico delle piccole e medie imprese nel raggiungimento degli obiettivi di crescita delle esportazioni italiane. L'appuntamento barese, dedicato alle imprese di Puglia, Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Sicilia, ha rappresentato un'importante occasione di ascolto e confronto tra istituzioni, sistema produttivo e organismi nazionali impegnati nel sostegno all'internazionalizzazione. Accanto alla Farnesina erano presenti ICE Agenzia, SACE, SIMEST e Cassa Depositi e Prestiti, protagonisti del Sistema Italia a supporto delle imprese che intendono sviluppare o consolidare la propria presenza sui mercati esteri.

Particolarmente apprezzata dalle aziende la possibilità di svolgere incontri diretti con i responsabili degli uffici commerciali delle Ambasciate italiane e con i direttori di numerose sedi ICE estere. Un'opportunità concreta per acquisire informazioni sui mercati internazionali, valutare nuove prospettive commerciali e approfondire gli strumenti finanziari, assicurativi e promozionali oggi disponibili per accompagnare i percorsi di crescita oltreconfine.

Tra i momenti più significativi della giornata vi è stata la tavola rotonda dedicata al contributo dei territori e delle rappresentanze economiche nella definizione delle future politiche per l'export italiano. Al confronto hanno partecipato le principali associazioni di categoria, chiamate a portare l'esperienza diretta delle imprese e a formulare proposte utili alla costruzione della Conferenza Na-



zionale dell'Export. In rappresentanza di Confartigianato Imprese è intervenuto **Francesco Sgherza**, Presidente di Confartigianato Bari-BAT-Brindisi, che ha richiamato l'attenzione sul ruolo strategico delle micro e piccole imprese nei processi di internazionalizzazione.

«Le imprese artigiane e le micro e piccole imprese italiane rappresentano una parte essenziale del Made in Italy nel mondo. Per molte di esse l'accesso ai mercati esteri non è più una scelta, ma una necessità per continuare a crescere. Occorre però rafforzare gli strumenti di accompagnamento, semplificare l'accesso alle opportunità e costruire percorsi sempre più vicini alle esigenze delle realtà di minori dimensioni. L'internazionalizzazione deve diventare una possibilità concreta per tutte le imprese che hanno qualità, competenze e capacità di innovare», ha dichiarato Sgherza.

Il Presidente ha inoltre evidenziato come il Mezzogiorno disponga di un patrimonio produttivo ancora parzialmente inesplorato sui mercati internazionali e come la sfida dei prossimi anni sia quella di valorizzare maggiormente le eccellenze territoriali, trasformando il potenziale manifatturiero del Sud in nuove opportunità di sviluppo e occupazione. L'iniziativa ha confermato come l'export rappresenti una leva strategica per la competitività delle imprese del Mezzogiorno. In uno scenario economico caratterizzato da incertezze geopolitiche e crescente competizione internazionale, la capacità di presidiare nuovi mercati diventa infatti un fattore determinante per sostenere investimenti, innovazione e sviluppo.

Da questo punto di vista, il confronto avviato a Bari ha evidenziato l'importanza di costruire politiche sempre più vicine alle esigenze reali delle imprese, valorizzando le peculiarità dei territori e rafforzando il collegamento tra istituzioni, associazioni di rappresentanza e sistema produttivo.

L'obiettivo condiviso è quello di trasformare l'export da opportunità per pochi a strumento di crescita accessibile ad un numero sempre maggiore di imprese. La sfida che attende il Mezzogiorno non riguarda soltanto l'incremento delle esportazioni, ma la capacità di rendere stabile e strutturale la presenza delle proprie imprese sui mercati internazionali, valorizzando il patrimonio di competenze, tradizioni produttive e innovazione che caratterizza il Made in Italy e, in particolare, il sistema delle imprese artigiane del Sud.

M.N.



Investire costa di più: il credito torna ad essere la vera sfida delle imprese del Barese

La congiuntura economica che stanno attraversando le imprese del nostro territorio impone una riflessione attenta sul tema del credito, fattore determinante per sostenere investimenti, innovazione e competitività.

Negli ultimi mesi si stanno infatti sommando diversi elementi che, se osservati nel loro insieme, delineano uno scenario particolarmente complesso per il sistema della micro e piccola impresa. Da un lato, il nuovo rialzo dei tassi di interesse deciso dalla Banca Centrale Europea conferma il permanere di una politica monetaria restrittiva che continua a incidere sul costo del denaro e sulla sostenibilità finanziaria degli investimenti. Una misura che, peraltro, rischia di rivelarsi poco efficace nel contrastare un'inflazione alimentata prevalentemente da fattori esterni, come le tensioni internazionali e i rincari energetici, comprimendo al contempo investimenti e crescita. Dall'altro, la sospensione degli strumenti agevolativi regionali, priva temporaneamente il sistema produttivo pugliese di alcune delle principali misure di accompagnamento agli investimenti attivate negli ultimi anni.

A questi fattori si aggiunge un fenomeno meno visibile, ma non meno rilevante: il progressivo disimpegno di parte del sistema bancario dalle operazioni di finanziamento di piccolo taglio, quelle che tradizionalmente rappresentano lo strumento più utilizzato dalle imprese artigiane e dalle micro e piccole aziende per acquistare macchinari, innovare processi produttivi, efficientare i consumi energetici o sostenere percorsi di crescita aziendale. In Puglia, come evidenziato nell'ultimo rapporto della Banca d'Italia, a fronte di una lieve ripresa del credito complessivamente destinato alle imprese, i finanziamenti alle realtà di minori dimensioni continuano a diminuire. Una dinamica che rischia di ampliare ulteriormente il divario tra imprese maggiormente strutturate e sistema diffuso della piccola impresa.

Il tema, tuttavia, non riguarda soltanto i singoli programmi di investimento delle imprese. Ogni investimento rinviato o cancellato genera effetti che si propagano sull'intero sistema economico locale. La riduzione degli investimenti rischia quindi di tradursi in una contrazione della domanda di beni e servizi che alimenta quotidianamente l'economia del territorio. È questo uno degli aspetti che maggiormente preoccupa il mondo della piccola impresa: il rischio che il rallentamento degli impieghi produca effetti a catena ben oltre le singole aziende interessate.

Come evidenzia il presidente di Confartigianato Imprese Bari-BAT-Brindisi, **Francesco Sgherza** «Quando si parla di credito o di incentivi agli investimenti si commette spesso l'errore di considerarli temi che riguardano esclusivamente le imprese che ne beneficiano direttamente. In realtà ogni investimento attiva lavoro, genera commesse e produce ricadute diffuse sul territorio. Per questo la riduzione degli strumenti finanziari disponibili non rappresenta soltanto un problema per chi investe, ma per l'intero sistema economico locale. Le imprese si trovano oggi ad affrontare una fase caratterizzata da una evidente contraddizione: mentre da più parti si sollecitano investimenti in digitalizzazione, sostenibilità ambientale, transizione energetica, innovazione e internazionalizzazione, si riducono progressivamente alcuni degli strumenti che consentono concretamente di realizzare tali investimenti».

La stessa posizione espressa da Confartigianato Imprese sul processo di revisione delle politiche di coesione europee nasce dalla consapevolezza che le risorse destinate alla competitività delle imprese rappresentano un fattore strategico per la crescita del territorio. In una fase di profonde trasformazioni economiche e tecnologiche, indebolire o rallentare gli strumenti di sostegno agli investimenti ri-



schia infatti di produrre effetti particolarmente penalizzanti proprio per le imprese di minore dimensione.

«Le nostre imprese continuano a dimostrare capacità di adattamento, propensione all'innovazione e volontà di investire», prosegue **Sgherza**. «Il problema non è la mancanza di progettualità. Il problema è garantire condizioni che consentano alle imprese di trasformare i progetti in investimenti concreti».

Per questa ragione Confartigianato ritiene necessario un intervento tempestivo delle istituzioni, nazionali e regionali, finalizzato a scongiurare il rischio che l'attuale fase congiunturale possa trasformarsi in un restringimento strutturale dell'accesso al credito per le micro e piccole imprese.

In tale contesto assume particolare rilevanza il ruolo dei Confidi, che storicamente operano proprio nell'ambito delle operazioni di minore dimensione e nell'accompagnamento delle imprese nei rapporti con il sistema bancario. La loro funzione di garanzia, consulenza e facilitazione dell'accesso al credito rappresenta oggi uno strumento ancora più importante per sostenere gli investimenti produttivi e preservare la capacità competitiva delle imprese del territorio. Una funzione svolta quotidianamente anche da Confidi Systema!, realtà di riferimento del sistema Confartigianato, che affianca le imprese nell'accesso al credito e nella costruzione di percorsi finanziari sostenibili in una fase caratterizzata da crescente complessità.

La sfida che il nostro territorio ha di fronte non riguarda soltanto la disponibilità di risorse finanziarie. Riguarda la capacità di mantenere attivo il circuito degli investimenti che genera lavoro, commesse e sviluppo, rafforzando la competitività del sistema economico locale.

Angela Pacifico

Economia in movimento: il territorio che riflette sul proprio futuro

Per tre giorni la Sala Murat di Bari è diventata un luogo di confronto sulle prospettive economiche della città e dell'intera regione. Con **"Economia in Movimento"**, iniziativa promossa dalla Gazzetta del Mezzogiorno, istituzioni, imprese, professionisti, operatori culturali e rappresentanti del mondo finanziario si sono interrogati sulle sfide che attendono il territorio nei prossimi anni. Il valore dell'iniziativa è stato proprio quello di riportare al centro del dibattito pubblico una riflessione ampia sullo sviluppo, andando oltre la semplice lettura dei dati economici per ragionare sulle scelte necessarie a rafforzare la competitività della Puglia e la qualità della vita delle comunità locali.

Dai diversi confronti è emersa l'immagine di un territorio che continua a mostrare significativi elementi di vitalità. Turismo, agroalimentare, manifattura, artigianato e servizi avanzati rappresentano oggi i principali punti di forza di un sistema economico che negli anni ha saputo reagire ai cambiamenti, consolidando la propria presenza sui mercati e sviluppando nuove opportunità di crescita. Accanto ai risultati positivi restano tuttavia aperte alcune questioni strutturali. Il tema delle infrastrutture continua a incidere sulla competitività delle imprese, così come il costo dell'energia, l'accesso al credito, la difficoltà di reperire personale qualificato e la necessità di accompagnare con maggiore efficacia i processi di innovazione e trasformazione tecnologica.

In questo scenario il ruolo delle micro e piccole imprese assume un valore centrale. Non soltanto per il contributo economico e occupazionale che generano, ma anche per la funzione sociale che svolgono nei territori, contribuendo a mantenere vivi i centri urbani, le comunità e le identità locali.

È proprio da questa consapevolezza che nasce la presenza di Confartigianato Imprese Bari-BAT-Brindisi tra gli sponsor dell'iniziativa. Una partecipazione che non si è limitata al sostegno dell'evento, ma che si è tradotta in un contributo diretto ai lavori attraverso tre distinti momenti di approfondimento.

Nel panel dedicato a *"Economia e sviluppo della cultura finanziaria"*, **Erasmus Lassandro**, Capo Area Sud Italia di Confidi Systema!, il confidi vigilato di riferimento del sistema Confartigianato, ha evidenziato come la diffusione di una maggiore cultura finanziaria rappresenti oggi una leva fondamentale per sostenere la crescita delle

imprese, migliorare l'accesso al credito e accompagnare gli investimenti.

Particolarmente significativo anche il confronto dedicato a *"Bari, città di artigiani e commercianti"*, nel quale il Presidente di Confartigianato Bari-BAT-Brindisi, **Franco Sgherza**, ha richiamato il valore economico e sociale del tessuto delle micro e piccole imprese che caratterizza storicamente la città. Un intervento che ha offerto anche l'occasione per riflettere sulla candidatura di Bari a Capitale Europea del Commercio, un riconoscimento che può rappresentare una straordinaria opportunità di promozione e posizionamento internazionale. Una candidatura che non riguarda soltanto il commercio in senso stretto, ma valorizza un modello urbano fondato sulla prossimità, sulla qualità delle relazioni, sulla presenza diffusa delle attività economiche e sulla capacità di coniugare attrattività turistica, vivibilità e sviluppo locale.

Lo sguardo si è poi allargato al tema del turismo e dell'identità territoriale nel talk *"Bari in evoluzione e ri-voluzione, ma anche a misura di turista?"*, che ha visto la partecipazione di **Andrea Sgherza**, Presidente di Conart Bari. Il confronto ha posto l'attenzione sulle prospettive di crescita del turismo esperienziale e sulla necessità di valorizzare il patrimonio di competenze, tradizioni e saper fare che caratterizza il territorio. Un percorso sul quale Conart Bari sta lavorando per accreditarsi come

soggetto di riferimento nella costruzione di esperienze autentiche legate ai mestieri, alle produzioni locali e alla cultura materiale della città.

I tre incontri hanno affrontato temi differenti ma strettamente collegati tra loro. Cultura finanziaria, sviluppo delle imprese, commercio, turismo e valorizzazione del territorio rappresentano infatti tasselli di una stessa strategia, nella quale crescita economica e qualità dello sviluppo procedono insieme. Il messaggio emerso dalle giornate di "Economia in Movimento" appare chiaro: il futuro non si costruisce soltanto attraverso gli investimenti, ma anche attraverso la capacità di un territorio di sviluppare una visione condivisa. Imprese, istituzioni, associazioni e corpi intermedi sono chiamati a fare la propria parte per trasformare le opportunità in progetti concreti e le potenzialità in crescita duratura.

Per Bari e per la Puglia la sfida è ormai definita. Valorizzare ciò che funziona, intervenire sulle debolezze strutturali e accompagnare le imprese nei processi di innovazione, sostenibilità e internazionalizzazione. Perché la competitività di un territorio non si misura soltanto nella capacità di attrarre investimenti, ma soprattutto nella capacità di generare opportunità, trattenere competenze e costruire le condizioni affinché chi fa impresa possa continuare a guardare al futuro con fiducia.

A.P.



Seminario Dirigenti Confartigianato: il nuovo ruolo dell'associazione tra protezione, crescita e futuro

Una giornata di confronto sul futuro dell'associazione, sull'evoluzione dei bisogni delle piccole imprese e sul valore strategico della comunicazione per rafforzare crescita, rappresentanza e partecipazione.

Il 19 giugno, presso il Padiglione Confartigianato della Fiera del Levante, si è svolto il Seminario Dirigenti Confartigianato, una giornata di confronto dedicata al futuro dell'associazione e delle imprese del territorio. Un appuntamento pensato per riflettere sul ruolo che il sistema associativo è chiamato a svolgere in una fase di profonda trasformazione economica, sociale e produttiva, nella quale artigiani e piccole imprese si confrontano con bisogni sempre più complessi e con scenari in continua evoluzione.

Ad aprire i lavori è stato il Presidente Francesco Sgherza, che ha sottolineato l'importanza di accompagnare il cambiamento che sta interessando il mondo dell'artigianato e delle piccole imprese. Un cambiamento che non riguarda soltanto i mercati, le tecnologie o i modelli organizzativi, ma anche il modo stesso in cui le imprese chiedono rappresentanza, servizi, ascolto e supporto. Oggi le aziende di minore dimensione non cercano più soltanto assistenza amministrativa o tutela sindacale, ma richiedono strumenti per crescere, innovare, comunicare meglio il proprio valore, accedere a nuove opportunità e affrontare con maggiore consapevolezza le transizioni in atto.

A seguire, i primi due talk, moderati dal giornalista Mauro Dalsogno, hanno affrontato l'evoluzione delle imprese artigiane e il punto di vista delle giovani generazioni imprenditoriali, mettendo in luce nuove esigenze, sfide e aspettative nei confronti delle associazioni di categoria. Dal confronto è emersa con chiarezza la necessità di una Confartigianato capace di leggere in anticipo i cambiamenti, di intercettare i nuovi linguaggi dell'impresa e di costruire risposte sempre più mirate, concrete e vicine alla quotidianità degli operatori economici.

Nuove generazioni e futuro associativo

Particolare rilievo è stato dato al contributo delle nuove generazioni, chiamate a svolgere un ruolo decisivo nello sviluppo dell'economia locale e nel rinnovamento del sistema associativo. I giovani imprenditori portano con sé nuove sensibilità, maggiore familiarità con le tecnologie digitali, attenzione alla sostenibilità, apertura ai mercati e una diversa percezione del rapporto tra impresa, territorio e comunità. Valorizzare questo contributo significa non solo favorire il ricambio generazionale, ma anche rafforzare la capacità dell'associazione di parlare a un tessuto produttivo che cambia, mantenendo sal-

do il legame con la tradizione artigiana e proiettandolo verso nuove prospettive di crescita.

Comunicare il valore delle imprese

Nel corso del pomeriggio si è parlato di comunicazione del valore, rappresentanza, innovazione e opportunità per le imprese. La comunicazione è stata individuata come una leva strategica sia per le aziende sia per l'associazione. Per le imprese artigiane e di piccola dimensione, comunicare non significa soltanto promuovere un prodotto o un servizio, ma rendere riconoscibile una storia, una competenza, una qualità produttiva e una relazione con il territorio. In un mercato sempre più competitivo, la capacità di raccontare il proprio valore diventa parte integrante della crescita aziendale.

Allo stesso tempo, anche l'associazione è chiamata a comunicare in modo nuovo il proprio ruolo. Confartigianato deve essere percepita non solo come luogo di tutela, ma come piattaforma di opportunità, rete di competenze, presidio territoriale e punto di riferimento per accompagnare le imprese nei percorsi di sviluppo. Comunicare meglio significa rendere più visibile il lavoro quotidiano svolto dalle sedi, dai dirigenti e dai collaboratori, rafforzando il rapporto di fiducia con gli associati e con il territorio.

Progetti e percorsi di crescita

Particolare attenzione è stata dedicata

ai progetti CONART e AHL_Hub, esempi concreti di come Confartigianato possa attivare percorsi di crescita, favorire l'accesso a nuovi mercati e accompagnare le aziende nei processi di innovazione e trasformazione digitale. Esperienze che confermano la necessità di un'associazione capace di andare oltre la semplice erogazione di servizi, assumendo un ruolo sempre più attivo nella costruzione di progettualità, reti, relazioni e occasioni di sviluppo per le imprese.

Un sentito ringraziamento va a tutti i relatori che hanno contribuito ai lavori con professionalità, competenza e visione: Mauro Dalsogno, Marco Natillo, Giuseppe Grossi, Roberta Volza, Francesca Di Done, Alessandra Seggioli, Michele Lovecchio, Davide Russo, Anthony Liuzzi, Guglielmo Grosso, Gianluca Fusillo, Andrea Sgherza e Angela Pacifico. Attraverso le loro testimonianze e i loro interventi hanno offerto spunti concreti e prospettive utili per comprendere le trasformazioni in atto e il ruolo che Confartigianato è chiamata a svolgere nel sostenere lo sviluppo delle imprese del territorio.

Una Confartigianato che evolve

Le conclusioni sono state affidate al Segretario Angela Pacifico, che ha evidenziato come il tema della giornata non riguardasse soltanto il nuovo ruolo dell'associazione, ma anche quello del personale e della dirigenza all'interno di una Confartigianato che evolve. Un cambiamento che richiede partecipazione, responsabilità e capacità di interpretare al meglio i bisogni delle imprese, trasformando ogni sede, ogni dirigente e ogni collaboratore in un punto di riferimento sempre più efficace per il territorio.

Il seminario ha rappresentato un'importante occasione di ascolto, confronto e condivisione, confermando la volontà di costruire una Confartigianato sempre più vicina alle imprese, capace di accompagnarle ogni giorno nelle sfide della crescita, della competitività e dell'innovazione. Una Confartigianato che protegge, sostiene e rappresenta, ma che al tempo stesso stimola le imprese a guardare avanti, a comunicare meglio il proprio valore e a partecipare da protagoniste ai processi di cambiamento economico e sociale.

Protezione, crescita e futuro: tre parole chiave per una rappresentanza sempre più vicina alle imprese e capace di accompagnare il cambiamento.

M.N.



Assemblea interregionale autotrasporto: da Bari le proposte di riforma strutturali



Nelle scorse settimane il settore dell'autotrasporto ha sfiorato la paralisi totale. Le imprese sono state schiacciate dall'insostenibile caro carburante e dal prolungato silenzio istituzionale. La maggior parte degli imprenditori erano ormai pronti a fermarsi, tanto che il coordinamento Unatras aveva già proclamato un fermo nazionale dei servizi dal 25 al 29 maggio 2026. Questa sofferta mobilitazione rappresentava l'unica via per tutelare la dignità della categoria di fronte all'emergenza, ma la pressione esercitata ha infine costretto il governo a convocare i rappresentanti dell'autotrasporto a Palazzo Chigi nel tardo pomeriggio di venerdì 22 maggio. Soltanto a fronte di precise concessioni governative, rapidamente confluite nel decreto-legge 89/2026 per tamponare la gravissima crisi di liquidità, è stato possibile sospendere con senso di responsabilità un blocco che, altrimenti, sarebbe stato confermato senza esitazioni.

In questo scenario di mobilitazione e, allo stesso modo, di responsabilità, lo scorso sabato 23 maggio si è svolta a Bari, presso il padiglione di Confartigianato in Fiera del Levante, **l'assemblea interregionale dell'autotrasporto**. L'incontro ha coinvolto le imprese pugliesi assieme alle delegazioni di Basilicata, Campania, Calabria e Molise per analizzare i risultati della trattativa e definire le prossime mosse. Le misure strappate al tavolo governativo hanno rappresentato una boccata d'ossigeno per le imprese. I lavori si sono concentrati innanzitutto sull'analisi del decreto-legge 89/2026, valutato come un passo parziale ma importante per superare la fase acuta dell'emergenza liquidità. Il provvedimento governativo illustrato prevede infatti uno stanziamento di circa **300 milioni di euro sotto forma di credito d'imposta**, riduce a **30 giorni i termini per la compensazione del rimborso accise** e consente di **dilazionare il pagamento delle imposte** effettuando i versamenti entro il 20 luglio 2026 senza alcuna maggiorazione, ovvero entro il trentesimo giorno successivo al 20 luglio 2026, maggiorando le somme da versare dello 0,80 per cento a titolo di interesse corrispettivo.

Se la fase acuta della crisi è stata temporaneamente arginata, l'i-

stituzione di un tavolo tecnico permanente presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti impone ora di passare dalla logica dell'emergenza a quella della programmazione strutturale. Raccolgendo le sollecitazioni degli imprenditori intervenuti, il nostro sistema ha formalizzato un documento programmatico indirizzato alla presidenza e alla segreteria nazionale, contenente quattro riforme strutturali da porre al centro dell'agenda negoziale. In primo luogo, chiediamo la trasformazione del recupero delle accise da trimestrale a mensile, una modifica operativa necessaria per garantire un'iniezione di liquidità costante e allineare finalmente le uscite correnti per l'acquisto del carburante ai rientri fiscali dovuti per legge. Parallelamente, per arginare la cronica debolezza contrattuale nei confronti della committenza, viene ribadita la necessità di un vincolo legislativo perentorio che imponga il pagamento dei servizi entro sessanta giorni, ricalcando il modello applicato nella filiera agroalimentare. Questa vitale misura deve essere supportata da automatismi di controllo tramite il sistema di interscambio della fatturazione elettronica, con pesanti sanzioni finanziarie in caso di ritardo, subordinando inoltre l'accesso ai bandi pubblici e alle agevolazioni statali a un vero e proprio documento di regolarità per i committenti.

In aggiunta, per elevare gli standard della professione, crediamo che l'istituzione di un sistema di crediti formativi obbligatori annuali per mantenere l'iscrizione all'albo nazionale degli autotrasportatori sia indispensabile per tutelare la categoria. Infine, non si può rinunciare al riconoscimento giuridico e definitivo dello status di gasolio professionale, scindendo la fiscalità commerciale da quella civile.

L'impegno che l'associazione porterà avanti è quello di mantenere un monitoraggio costante e rigoroso sulla corretta attuazione degli impegni normativi presi dal governo. L'impresa di autotrasporto rappresenta un presidio territoriale insostituibile, la sfida, infatti, sarà quella di difendere la sostenibilità economica e la dignità di chi movimentata le merci consentendo alle micro e piccole imprese del nostro territorio di continuare a competere.

Claudio Mandrillo

Il Roadshow “Valore X” di Confidi Systema! incontra gli imprenditori di Bari

Accesso al credito, innovazione e nuove opportunità di crescita: dalla Fiera del Levante il racconto di una nuova opportunità per il supporto alle imprese pugliesi

La tappa barese del roadshow nazionale *Valore X - Idee per crescere insieme*, promosso da Confidi Systema! in occasione del decennale 2016-2026, ha rappresentato un momento particolarmente significativo per il territorio pugliese. L'appuntamento del 26 maggio scorso, ospitato al Padiglione Confartigianato della Fiera del Levante, ha avuto un duplice significato: da un lato ha concluso le tappe territoriali del Roadshow, partite a febbraio da Varese e proseguite con Bergamo, Brescia, Biella, Cesena e Chieti, annunciando la tappa conclusiva a Milano del 18 giugno e, dall'altro lato, ha dato via all'ingresso stabile in Puglia di Confidi Systema! grazie alla fusione con Artigianfidi Puglia. Dal 1° aprile u.s. due le filiali operative: a Bari e Corato.

Alla presenza di oltre 100 rappresentanti del mondo produttivo e del sistema bancario il Roadshow ha ospitato due momenti di approfondimento del contesto attuale. Il keynote speech di Carlo Alberto Carnevale Maffè (SDA Bocconi) ha offerto una lettura accurata, con attenzione ai numeri e ai processi organizzativi, del cambiamento nella relazione banca-impresa stimolando rifles-

sioni profonde tra gli imprenditori per cogliere pienamente le opportunità del nuovo contesto. Il secondo momento ha riguardato l'impatto della tecnologia e dell'intelligenza artificiale quali fattori abilitanti dello sviluppo anche nelle organizzazioni di piccole dimensioni. “Favorire sempre la curiosità di immaginare e disegnare un modo nuovo per fare le cose”: questo l'invito al centro del contributo di Gabriel Wanduragala (Deloitte).

Di fronte a queste sfide il sistema delle micro, piccole e medie imprese del territorio ha bisogno di interlocutori di riferimento in grado di agevolare l'accesso al credito e di accompagnare innovazione, trasformazione digitale, investimenti, sostenibilità e competitività.

Per il Presidente di Confidi Systema!, Enrico Cereda, la presenza in Puglia non rappresenta una semplice operazione societaria, ma un investimento sul sistema produttivo locale proprio per mettere a disposizione delle imprese un partner strutturato, vigilato da Banca d'Italia, patrimonialmente solido e capace di dialogare con banche, istituzioni e sistema delle rappresentanze. Un presidio che, partendo da Bari, punta a diventare

un riferimento non solo per la Puglia, ma per l'intera area del Sud Italia.

Anche Francesco Sgherza, Presidente di Confartigianato Bari-BAT-Brindisi, ha confermato il valore della presenza di Confidi Systema! nel territorio pugliese sottolineando come, in una fase in cui l'aumento dei costi, la rigidità dei criteri bancari e la maggiore difficoltà di accesso al credito rischiano di frenare investimenti e percorsi di crescita, sia fondamentale per le imprese poter contare su un supporto qualificato, per favorire una maggiore interlocuzione con il sistema bancario e per disporre di soluzioni più evolute per accompagnare sviluppo e competitività.

Alla tavola rotonda ha partecipato anche Luciana Di Bisceglie, Presidente della Camera di Commercio di Bari, richiamando studi del Sistema camerale che evidenziano la composizione del tessuto produttivo pugliese, costituito in larga parte da micro e piccole imprese, con una crescente propensione a investire in innovazione, trasformazione digitale ed efficientamento energetico. Il connubio territorio-credito-Confidi in questo scenario assume un ruolo de-

Bari, porta d'ingresso di Confidi Systema! nel Sud Italia

Per Confidi Systema! la tappa di Bari ha avuto un significato particolarmente importante: è stata l'ultima tappa territoriale del roadshow *Valore X - Idee per crescere insieme* e, allo stesso tempo, l'occasione per presentarsi ufficialmente a un territorio ricco di potenzialità.

«Bari rappresenta per noi un passaggio strategico - sottolinea Andrea Bianchi, Direttore Generale di Confidi Systema! - perché coincide con la più recente operazione straordinaria che ha visto Confidi Systema! unirsi ad Artigianfidi Puglia. È un territorio nel quale crediamo molto e nel quale possiamo contare su un team di colleghi dinamico, competente ed entusiasta delle nuove opportunità».

L'ingresso stabile in Puglia segna quindi una nuova fase di presenza e prossimità al fianco delle imprese locali. «Bari è per noi la capitale dell'area Sud - aggiunge Bianchi - e, insieme alla Confartigianato locale, siamo convinti di poter raggiungere obiettivi importanti e generare nuove opportunità di crescita per il tessuto produttivo del territorio».



La Voce delle Imprese

Nel corso dell'incontro è stata ascoltata anche la "Voce delle Imprese".

Nelle videointerviste realizzate nei giorni precedenti agli imprenditori è stato chiesto:

"Quale supporto vi aspettate oggi da un partner finanziario per poter concretamente favorire il raggiungimento dei vostri obiettivi imprenditoriali?"

Ecco le risposte.

Davide Lusito - Lupe s.n.c.
www.almarano.com

«L'assistenza nella costruzione del business plan e l'accesso alla garanzia consortile sono stati fondamentali per consentire alla banca di valutare positivamente la nostra iniziativa. Un supporto prezioso, capace di ascoltare i nostri fabbisogni, individuare le soluzioni più adatte e aiutarci a prendere decisioni più consapevoli».

Silvio Perrone - Casa Orecchietta s.r.l.
www.casaorecchietta.it

«La consulenza ricevuta è stata fondamentale: ci ha accompagnato passo dopo passo nei primi momenti del percorso verso il finanziamento. Spesso gli imprenditori hanno idee valide, ma si trovano davanti a linguaggi e strumenti tecnico-finanziari complessi. Avere qualcuno che li renda comprensibili fa davvero la differenza».

Luca Fortunato - Vivai Fortunato s.r.l.
www.vivaifortunato.it

«Nel nostro settore il supporto finanziario è necessario in momenti diversi: da un lato per gli investimenti strutturali, come l'acquisto di terreni o la realizzazione di nuove strutture; dall'altro per sostenere la conduzione ordinaria dell'attività agricola. Per questo è importante poter contare su strumenti capaci di rispondere a esigenze specifiche».

Fabio Mendito - RCM s.r.l.

«Per le PMI come la mia l'accesso al credito è fondamentale perché permette di pianificare sviluppo, investimenti e ampliamenti aziendali. Il ruolo dei Confidi e delle associazioni di categoria è decisivo, soprattutto per quelle imprese che, per dimensione e struttura, non dispongono internamente di competenze finanziarie dedicate».



terminante per accompagnare queste imprese nel loro processo di crescita con uno sguardo anche ambizioso ai progetti futuri.

La tappa alla Fiera del Levante ha rappresentato un momento di confronto concreto e programmatico tra imprese, istituzioni e rappresentanti del sistema

finanziario, avvalorando l'importanza di costruire alleanze solide tra mondo produttivo, credito e rappresentanze territoriali. Per le micro e PMI pugliesi, artigiane e di tutti i settori, poter contare su un ecosistema capace di accompagnare investimenti, innovazione e crescita significa disporre di strumenti concreti

per affrontare le sfide attuali con maggiore consapevolezza e solidità.

Per tutti il messaggio è "Alimentate il pensiero critico e le competenze diffuse all'interno delle vostre organizzazioni. Governate il cambiamento senza perdere di vista il ruolo centrale delle persone".

Valeria Pengue

Confartigianato incontra: Domenico Pace, campione del mondo con radici artigiane

Giovane, determinata e con la meccatronica nel cuore: storia di una pioniera tra chiavi inglesi e sicurezza stradale

Dietro ogni successo ci sono talento, impegno e sacrificio. Ma spesso ci sono anche una famiglia, un territorio e valori che accompagnano una persona lungo tutto il proprio percorso. È il caso di Domenico Pace, libero della Nazionale italiana di pallavolo e campione del mondo, nato e cresciuto a Castellana Grotte in una famiglia artigiana.

Figlio di un imprenditore artigiano e dirigente di Confartigianato, Domenico rappresenta un esempio di come passione, determinazione e cultura del la-

voro possano diventare strumenti per raggiungere traguardi straordinari. In questa conversazione racconta il suo rapporto con le origini, il valore del sacrificio, il ruolo della famiglia e la sua visione del lavoro e dei giovani.

Un dialogo che va oltre lo sport e che parla di talento, responsabilità e futuro.

Domenico, come nasce un campione del mondo di Pallavolo in una famiglia "artigiana" della provincia Pugliese?

Ho avuto la fortuna di nascere in un paesino dove si vive tutt'ora di pallavolo, in

una famiglia artigiana impari presto che nulla ti viene regalato.

La pallavolo mi ha dato un sogno, ma sono le radici che mi hanno insegnato come seguirlo.

Il campione è arrivato dopo, prima c'era un ragazzo di provincia con tanta voglia di lavorare.

Se dovessi indicare una fattore, un ingrediente o un avvenimento, che ti è servito nella vita più degli altri per arrivare dove sei, quale indicheresti?

Se devo scegliere una sola cosa, direi la



Domenico Pace

Pallavolista italiano - Libero

Nato a Castellana Grotte il 2 agosto 2000, Domenico Pace è uno dei più promettenti interpreti del ruolo di libero della pallavolo italiana. Cresciuto nel vivaio della BCC Castellana Grotte, ha compiuto l'intero percorso nelle giovanili della società pugliese fino all'esordio in SuperLega a soli 17 anni. Dopo le esperienze con Tuscania e Santa Croce, è tornato stabilmente nella massima serie vestendo le maglie di Trento, Cisterna e successivamente Piacenza. Nel corso della sua carriera ha conquistato lo Scudetto con Trento nella stagione 2022-2023, la Champions League 2023-2024 e la Coppa CEV 2025-2026. Alto 180 cm, si distingue per rapidità, affidabilità in ricezione e capacità difensive, qualità che gli hanno consentito di affermarsi ai massimi livelli del volley nazionale.

Nel 2025 ha ricevuto la sua prima convocazione nella Nazionale italiana guidata da Ferdinando De Giorgi. Con la maglia azzurra ha conquistato la medaglia d'argento alla Volleyball Nations League e il titolo di campione del mondo nello stesso anno.

Oggi Domenico Pace rappresenta una delle eccellenze sportive espresse dal territorio pugliese e un punto di riferimento per le nuove generazioni di atleti che guardano alla pallavolo come percorso di crescita personale e professionale.

costanza. Il talento aiuta, ma è la capacità di presentarsi ogni giorno in palestra, anche quando sei stanco, deluso o le cose non vanno come vorresti, che alla lunga fa la differenza. È stata la costanza a portarmi dove sono oggi.

Si dice nemo propheta in patria... Come celebra Castellana Grotte il suo cittadino Domenico Pace?

Credo che a Castellana Grotte mi vedano prima come Domenico e poi come atleta, e sinceramente ne sono felice. Le mie radici sono lì e non ho mai avuto bisogno di sentirmi un profeta in patria. Mi basta sapere che la mia storia possa essere un motivo di orgoglio per chi condivide la mia terra e la mia passione per la pallavolo.

In fondo anche il tuo talento passa attraverso la sapienza delle mani. Quanto pensi che l'Italia sappia riconoscere il talento di chi lavora con le proprie mani, come gli artigiani?

Vengo da una famiglia artigiana e ho imparato che il talento non è solo quello che si vede sotto i riflettori. Esiste un talento fatto di mani, esperienza e dedizione che ogni giorno crea valore. Forse non sempre viene riconosciuto abbastanza, ma rappresenta una delle ricchezze più autentiche del nostro Paese. Nel mio percorso sportivo ho cercato di portare con me proprio questi insegnamenti.

La tua famiglia e il lavoro di tuo padre: ti sei mai sentito condizionato nelle tue scelte?

Inizialmente ero in difficoltà, lo ammetto.

Ma non mi sono mai sentito condizionato.

I miei genitori mi hanno sempre lasciato libero di scegliere la mia strada, trasmettendomi però il valore del lavoro e del sacrificio.

Ho avuto modo di vedere da vicino il lavoro di mio padre (quasi obbligato a farlo).

Non ho passato molto tempo in officina, perché la pallavolo ha presto occupato gran parte delle mie giornate, ma quel modo di affrontare il lavoro è rimasto con me.

Molti sostengono che i giovani oggi considerino il lavoro soprattutto uno strumento di sostentamento e non un luogo di realizzazione personale. Condividi questa lettura?

Non credo sia del tutto vero, ma è cambiato il modo di vedere il lavoro. I giovani oggi cercano più equilibrio e non identificano più la propria felicità solo nel lavoro, anche perché il mondo lavorativo è diventato più incerto e meno lineare rispetto al passato. La sfida è riuscire a dare valore al lavoro senza rinunciare alla vita personale.

L'artigianato soffre la difficoltà del ricambio generazionale. Cosa dovrebbe accadere perché i giovani tornino ad appassionarsi ai mestieri artigiani?

La passione nasce dalla conoscenza. Se i giovani conoscono da vicino l'artigianato, ne capiscono il valore e la creatività. Ma serve anche dare dignità e prospettive concrete a questi mestieri, perché ci si appassiona davvero solo quando si vede

un futuro possibile in quello che si fa.

A che punto è oggi la tua carriera e quali sono i sogni che continui a coltivare dopo aver raggiunto traguardi così importanti?

La mia carriera è in una fase in cui ho già avuto la fortuna di raggiungere traguardi importanti, ma sento di avere ancora tanto da dare e da migliorare. Non mi considero arrivato, perché nello sport si riparte ogni stagione.

I miei sogni oggi sono continuare a crescere, restare competitivo ai massimi livelli e contribuire il più possibile ai successi della mia squadra e della Nazionale. Più che un singolo obiettivo, il mio desiderio è quello di continuare a vivere questo percorso con la stessa passione e la stessa fame con cui è iniziato.

Tuo padre è un nostro dirigente: taciturno e determinato. Che uomo è per te?

Mio padre è una persona riservata, taciturna e determinata. Parla poco, ma con i fatti ha sempre dato il buon esempio. È un uomo di lavoro, coerente e affidabile, da cui ho imparato la serietà e la dedizione.

Ringraziamo Domenico Pace per questa testimonianza autentica, nella quale i valori dello sport si intrecciano con quelli del lavoro, della famiglia e delle radici da cui tutto ha avuto inizio. Lo ringraziamo e gli auguriamo ogni bene, come si fa con qualcuno che si sente vicino, come "uno di noi".

M.N.

Cooperform Puglia rinnova i vertici: Michele Dituri confermato presidente

Un nuovo Consiglio di Amministrazione per accompagnare la fase di rilancio, crescita e modernizzazione dell'Ente

L'Assemblea dei Soci di Cooperform Puglia, Istituto Regionale di Formazione per Imprenditori, Dirigenti e Tecnici della Cooperazione, ha rinnovato all'unanimità i propri organi sociali, aprendo una nuova fase nella storia dell'Ente con sede a Bari.

Alla guida del nuovo Consiglio di Amministrazione è stato confermato il dott. Michele Dituri, che continuerà a presiedere Cooperform Puglia in un percorso orientato al consolidamento, alla modernizzazione e al rafforzamento del ruolo dell'Ente nel sistema della formazione, dell'artigianato, della rappresentanza e delle piccole e medie imprese.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione risulta composto dal Presidente Michele Dituri e dai consiglieri dott.ssa Angela Pacifico, dott.ssa Rosangela Di Muro, arch. Andrea Sgherza e dott. Marco Natillo, tutti nominati

con il voto favorevole unanime dei soci.

Il rinnovo delle cariche arriva in un momento particolarmente significativo per Cooperform Puglia, che ha consolidato il proprio equilibrio gestionale nel 2025 e guarda al 2026 con una prospettiva di crescita, sostenuta da nuove progettualità, bandi regionali, fondi interprofessionali e attività formative rivolte al mondo artigiano, alla cooperazione, alle imprese e ai lavoratori.

L'Assemblea ha inoltre rinnovato il Collegio dei Revisori, presieduto dalla dott.ssa Rosa De Toma, e il Collegio dei Proviviri, guidato dal dott. Giuseppe Ungaro, completando

così il nuovo assetto degli organi sociali.

"Cooperform Puglia entra in una fase nuova - dichiara il Presidente Michele Dituri - nella quale continuità e cambiamento devono camminare insieme. Il rinnovo unanime degli organi sociali rappresenta un segnale di fiducia, ma anche una responsabilità. Vogliamo rafforzare il ruolo dell'Ente come luogo di competenze, progettazione, relazioni e crescita per il sistema produttivo pugliese, con una particolare attenzione alle imprese, ai lavoratori, ai giovani e ai territori".

Una scelta di continuità, responsabilità e visione, dunque, che pone le basi per il futuro di un Ente sempre più radicato nel tessuto economico, formativo e sociale della Puglia, pronto ad affrontare le sfide della transizione digitale, della sostenibilità, dell'innovazione e dello sviluppo delle competenze.

A.P.



Start Up Your Future, quando la scuola incontra l'imprenditorialità

In una fase storica in cui temi cruciali quali formazione, digitalizzazione, transizione verde e promozione di start-up innovative si ritrovano protagonisti del dibattito nazionale ed europeo, in quanto ritenuti fattori in grado promuovere maggiore competitività e produttività, il progetto "Start Up Your Future: la tua startup Innovativa e Green" si distingue per ambizione e coinvolgimento delle nuove generazioni.

Il progetto nasce con l'obiettivo di promuovere la cultura imprenditoriale, l'educazione finanziaria e lo sviluppo di competenze trasversali tra gli studenti delle scuole secondarie superiori del territorio di Molfetta. Un'iniziativa sostenuta da Confartigianato Bari-BAT-Brindisi in collaborazione con la **Global Thinking Foundation**, fondazione che opera a livello nazionale nella promozione dell'alfabetizzazione finanziaria e digitale, con particolare attenzione alla prevenzione della violenza economica e dell'abuso finanziario, sostenendo iniziative rivolte ai giovani, alle famiglie e alle categorie più fragili della società.

Il 3 marzo 2026 il Presidente di Confartigianato Bari-BAT-Brindisi, **Francesco Sgherza**, e la Presidente della Fondazione, **Claudia Segre**, hanno firmato un protocollo di intesa, da cui è nato il progetto pilota presentato ufficialmente il 23 marzo scorso presso la Sala Finoc-

chiaro di Molfetta e che ha visto la partecipazione delle classi IV degli istituti **II.SS. Mons. Bello - G. Salvemini** e del **Liceo Statale Vito Fornari**.

Un progetto strutturato in due tappe. La prima fase del progetto si è articolata in un percorso formativo composto da sei lezioni finalizzate a fornire agli studenti gli strumenti introduttivi sui principali aspetti della creazione e della gestione di impresa. I temi delle lezioni spaziavano dall'idea innovativa all'impresa sostenibile, dal business model agli aspetti fiscali e forme societarie, comprendendo anche business plan, fonti di finanziamento, branding, marketing e comunicazione digitale nonché tecniche di presentazione e public speaking ("Pitch Perfect"). Questo ha permesso agli studenti di entrare in contatto con materie che rappresentano il futuro dell'innovazione.

Nella seconda fase, dunque a conclusione del percorso formativo, il progetto è entrato nella fase operativa, con l'obiettivo di consentire agli studenti di applicare concretamente le competenze acquisite, attraverso la progettazione di una start-up che fosse sia innovativa che sostenibile a livello ambientale.

Alla competizione hanno partecipato cinque classi: i gruppi di studenti hanno così

elaborato le proprie idee imprenditoriali sulla base disciplinare condivisa dalla Global Thinking Foundation. I progetti ideati dai ragazzi, tutti orientati all'innovazione, alla sostenibilità e alla risposta a bisogni reali del territorio e della società contemporanea, sono stati poi presentati nel giorno della competizione finale, che si è svolta il 29 maggio 2026 presso l'istituto **IIS Mons. Bello - G. Salvemini**.

L'evento ha rappresentato una vera e propria competizione tra progetti imprenditoriali, con gli studenti impegnati a illustrare le loro idee davanti ad una giuria di esperti - **Marco Natillo** (Vicedirettore Confartigianato Bari-BAT-Brindisi), **Marta de Robertis** (Presidente del Comitato Imprenditoria Femminile Camera di Commercio di Bari), **Federica Montesardi** (Responsabile del coordinamento sportello d'ascolto GLT e referente progetti Puglia) - col compito di scegliere la proposta più convincente. Al termine della competizione il progetto vincitore è risultato essere quello dedicato al tema - attualissimo, anche per i suoi risvolti sociali - della lotta per la riduzione degli sprechi alimentari presentato dalla classe **4A TEC dell'I.I.S.S. "Mons. Bello - G. Salvemini"**. La giuria ha ritenuto che tale progetto fosse coerente con gli obiettivi dell'Agenda 2030 e che avesse la capacità di rispondere a un bisogno reale, con livelli di innovazione, valore aggiunto e sostenibilità economica.

Il gruppo vincitore ora accederà ad una successiva esperienza di accompagnamento imprenditoriale promossa da Confartigianato, concepita come un percorso laboratoriale di approfondimento e confronto con imprenditori, professionisti e consulenti del territorio. **Vito Sgherza**, Presidente Giovani imprenditori Confartigianato Molfetta, promotore dell'iniziativa, spiega che quest'ultima "si propone non soltanto di stimolare la creatività e la cultura d'impresa tra i giovani, ma anche di rafforzare competenze quali lavoro di squadra, capacità organizzativa, problem solving, public speaking e progettazione strategica. Il progetto rappresenta un'esperienza pilota di collaborazione tra scuola, associazioni di categoria e fondazioni impegnate nella diffusione della cultura economica e dell'innovazione, con l'obiettivo di creare un collegamento concreto tra formazione, territorio e mondo dell'impresa". Iniziativa di grande successo, che verrà certamente ampliata e riproposta anche il prossimo anno scolastico.

Milena Sgherza



Tecnica, creatività e innovazione: a Milano il percorso di alta formazione per gli acconciatori associati

Si è conclusa con un'ampia partecipazione e riscontri particolarmente positivi l'esperienza formativa promossa da Confartigianato Imprese Bari-BAT-Brindisi in collaborazione con TONI&GUY Academy, rivolta agli acconciatori associati del territorio.

Le due giornate di alta formazione, svolte a Milano il 24 e 25 maggio, hanno offerto ai professionisti del settore un'importante opportunità di aggiornamento e confronto con le più recenti tendenze dell'hair fashion internazionale, confermando come la formazione rappresenti oggi uno strumento indispensabile per accrescere competitività, qualità dei servizi e capacità di innovazione. Il corso ha consentito ai partecipanti di confrontarsi con tecniche avanzate di taglio e colore, nuovi approcci stilistici e metodologie operative sviluppate da una delle accademie più autorevoli a livello internazionale nel settore dell'hair fashion.

Particolare attenzione è stata dedicata alle tendenze emergenti che stanno caratterizzando i principali scenari internazionali, con focus sulle più innovative

tecniche di taglio e sulle nuove interpretazioni del colore, offrendo ai professionisti strumenti concreti per interpretare i cambiamenti del gusto e delle richieste della clientela. Le attività hanno alternato momenti teorici e dimostrazioni pratiche, favorendo un confronto diretto con formatori di elevata esperienza e creando un contesto di crescita professionale particolarmente apprezzato dai partecipanti che hanno espresso soddisfazione per la qualità dei contenuti proposti e per l'opportunità di accedere a un percorso formativo altamente qualificato, capace di trasferire competenze immediatamente applicabili all'interno dei propri saloni.

Alla missione formativa hanno preso parte sia titolari sia collaboratori dei saloni associati, a conferma della crescente attenzione del comparto verso l'aggiornamento professionale dell'intero team di lavoro. Hanno aderito all'iniziativa i saloni: **We Are Hair Lab** (Bari), **Hair Creative Parrucchieri** (Bari), **Gaetano Tomeo Hair Spa** (Bari), **Johnny Serio Parrucchieri** (Putignano), **I Davi Hairlovers** (Molfetta), **Bio-style Parrucchieri** (Triggiano), **Ignazio**

Cormio (Molfetta), contribuendo con una qualificata rappresentanza del territorio all'esperienza formativa milanese. L'iniziativa si inserisce nel più ampio impegno di Confartigianato Bari-BAT-Brindisi volto a sostenere la competitività delle imprese artigiane attraverso percorsi di aggiornamento professionale, innovazione e valorizzazione delle competenze. In un settore in cui creatività, tecnica e capacità di intercettare le nuove tendenze rappresentano fattori decisivi di successo, investire nella formazione significa rafforzare il posizionamento delle imprese e accrescere la qualità dei servizi offerti.

La positiva partecipazione registrata e l'interesse manifestato dagli associati confermano l'importanza di continuare a promuovere iniziative di questo livello, capaci di mettere in relazione le eccellenze del territorio con i migliori percorsi formativi nazionali e internazionali, contribuendo alla crescita di un settore che continua a distinguersi per professionalità, capacità artigianale, creatività e attenzione all'innovazione.

Alessandra Eracleo



Moda Made in Italy: Confartigianato lancia il Patto per audit più semplici, trasparenti e sostenibili

Ridurre gli oneri burocratici per le imprese, uniformare i controlli e rafforzare trasparenza e sostenibilità lungo tutta la filiera del Made in Italy. Sono questi gli obiettivi del "Patto per un Ecosistema di Audit Efficiente, Trasparente e Sostenibile", il manifesto strategico promosso da Confartigianato Moda per rinnovare il sistema di verifica e conformità nel comparto moda. L'iniziativa propone un nuovo modello di governance condivisa che coinvolge brand, organismi di certificazione, organizzazioni sindacali e Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT). Elemento centrale del progetto è l'introduzione di un'unica check-list e di un unico schema di audit destinati a diventare il riferimento per la valutazione della catena di subfornitura e per il futuro rilascio della Certificazione Unica di Conformità delle filiere della moda. L'obiettivo è superare l'attuale moltiplicazione di verifiche, ispezioni e richieste documentali che grava soprattutto sulle micro e piccole imprese artigiane, generando costi aggiuntivi e sovrapposizioni procedurali.

Confartigianato invita i brand e le associazioni rappresentative del settore ad aderire al Patto, con l'obiettivo di costruire un sistema più efficiente, capace di garantire minori adempimenti amministrativi per le imprese e maggiore trasparenza e competitività per l'intera filiera. "Gettiamo le basi - dichiara il Presidente di Confartigianato Moda, Moreno Vignolini - per un modello di valutazione che finalmente unisce e non divide. Vogliamo eliminare l'enorme carico burocratico che oggi grava sulle spalle dei subfornitori, garantendo al contempo la massima trasparenza, la tracciabilità dei processi e una reale



tutela sia per le imprese sia per il consumatore finale". Il manifesto prevede impegni concreti per tutti gli attori coinvolti. Confartigianato supporterà direttamente le micro e piccole imprese nella compilazione della check-list semplificata, anche con il coinvolgimento delle Camere di Commercio, predisponendo inoltre linee guida dedicate ai comparti tessile, abbigliamento, calzature e pelletteria. I brand e le aziende capofila saranno chiamati ad adottare il modello unico di verifica, rinunciando alle proprie check-list proprietarie e riconoscendo le certificazioni rilasciate dagli organismi accreditati aderenti, con l'obiettivo di eliminare la duplicazione degli audit lungo la catena produttiva. La governance del sistema sarà affidata a un Tavolo Tecnico permanente presso il MIMIT, convocato periodicamente per monitorare l'andamento del mercato, aggiornare gli indicatori di riferimento e contribuire alla definizione della futura disciplina regolamentare del settore.

A.E.

Lucio Caracciolo (Limes): "Il futuro è nella storia del nostro artigianato e nella cultura profonda dell'Italia"

La capacità di leggere gli scenari internazionali e comprenderne gli effetti sull'economia e sulle imprese è oggi una competenza sempre più strategica.

Con questo obiettivo si è svolta il 12 giugno la lezione di Lucio Caracciolo, tra i più autorevoli analisti geopolitici italiani, fondatore e direttore della rivista di Limes, nell'ambito della due giorni formativa promossa dalla Scuola di Sistema Confartigianato insieme alla Direzione Politiche Economiche - Area Internazionalizzazione & Promozione e sviluppata in collaborazione con la Scuola di Limes. L'intervento, dedicato al tema "L'Italia tra le guerre", ha offerto ai funzionari del Sistema Confartigianato strumenti di analisi per interpretare un contesto internazionale caratterizzato da forti tensioni geopolitiche e profonde trasformazioni economiche.

Nel corso della sua relazione, Caracciolo

ha analizzato alcuni dei principali fattori di instabilità globale, soffermandosi sulle relazioni tra Stati Uniti, Iran e Israele e sulle difficoltà dell'Europa nel presentarsi come soggetto unitario nelle grandi questioni internazionali. Secondo il direttore di Limes, la frammentazione degli interessi nazionali continua a rappresentare uno dei principali limiti dell'azione europea, mentre per l'Italia diventa sempre più importante definire con chiarezza i propri interessi strategici.

Particolarmente significativo il passaggio dedicato al futuro dell'artigianato e della manifattura italiana. Caracciolo ha evidenziato come il patrimonio di competenze, creatività e saper fare che caratterizza il Made in Italy continui a rappresentare un vantaggio competitivo difficilmente replicabile. In questo quadro, fenomeni come il rientro in Italia di alcune produzioni precedentemente delocalizzate confermano il valore delle lavorazioni artigianali e delle

competenze manuali che distinguono il sistema produttivo nazionale.

Anche di fronte alle trasformazioni introdotte dall'intelligenza artificiale e dalle nuove tecnologie, l'eccellenza artigiana e l'identità culturale dei territori restano elementi centrali per la competitività delle imprese italiane.

Guardando alle prospettive di crescita del Paese, Caracciolo ha infine individuato alcune priorità fondamentali: il rafforzamento del ruolo dello Stato, la definizione di una visione strategica di lungo periodo e una maggiore efficienza amministrativa. Condizioni che, insieme al lavoro svolto dalle organizzazioni di rappresentanza come Confartigianato, possono contribuire a sostenere lo sviluppo delle piccole imprese e della manifattura italiana in uno scenario internazionale sempre più complesso.

A.E.

Confartigianato e Symbola celebrano l'artigianato protagonista del futuro del made in Italy tra design, sostenibilità e innovazione

L'artigianato simbolo del futuro del Made in Italy è stato protagonista al Seminario Estivo della Fondazione Symbola, **tenutosi l'11 giugno a Mantova**, dove è stata raccontata una nuova generazione di imprenditori capaci di reinterpretare il proprio lavoro attraverso tre leve strategiche: design, sostenibilità e innovazione. L'evento "Artigianato, futuro del Made in Italy - Artigianato aumentato", promosso da Fondazione Symbola con il patrocinio del MIMIT nell'ambito della Giornata del Made in Italy, ha rappresentato l'occasione per riflettere sul ruolo delle piccole imprese e dell'artigianato nella crescita economica e sociale del Paese. Nel corso dell'iniziativa è stato presentato un Rapporto che raccoglie le storie di cento imprenditori italiani ai quali è stato conferito un riconoscimento per aver interpretato il modello dell'"artigianato aumentato", facendo evolvere tradizioni, competenze e identità territoriali attraverso innovazione, design e sostenibilità. Un modello che dimostra come l'artigianato continui a contribuire in modo concreto alla competitività del Made in Italy e alla costruzione di un'economia capace di creare valore e futuro. Nel suo intervento, il Presidente di Confartigianato, Marco Granelli, ha evidenziato

come, anche nell'epoca dell'intelligenza artificiale, siano la competenza umana, la creatività e il saper fare artigiano a rendere unici i prodotti italiani. Tecnologie digitali, robotica, automazione e piattaforme online rappresentano oggi strumenti che consentono alle imprese di rafforzare la propria capacità innovativa senza rinunciare alla qualità e all'identità che caratterizzano il Made in Italy. Il Presidente Granelli ha inoltre sottolineato la necessità di accompagnare questa evoluzione con un aggiornamento del quadro normativo, affinché l'artigianato contemporaneo sia pienamente riconosciuto come motore di innovazione, competitività, valore economico e coesione sociale. Nel corso dell'iniziativa, il presidente della Fondazione Symbola, Ermete Realacci, ha evidenziato come le piccole imprese e l'artigianato non rappresentino un elemento di debolezza dell'economia italiana, ma una delle sue principali risorse, grazie alla capacità di coniugare collaborazione, coesione sociale e innovazione. In questo contesto, l'artigianato viene riconosciuto come anima del Made in Italy e protagonista del modello dell'"artigianato aumentato", che integra la tradizione manifatturiera con tre fattori strategici: **design, sostenibilità e inno-**

vazione. Realacci ha inoltre richiamato il bicentenario della nascita di Carlo Collodi, proponendo il "modello Pinocchio" come metafora della capacità generativa dell'artigianato: Geppetto, artigiano, recupera un pezzo di legno abbandonato e gli dà nuova vita, trasformando la materia attraverso competenza, creatività e visione. Un'immagine che richiama il ruolo delle imprese artigiane nel valorizzare talenti, risorse e identità territoriali. Secondo il presidente di Symbola, le sfide economiche e sociali possono essere affrontate valorizzando le energie migliori del Paese e promuovendo percorsi di sviluppo inclusivi. Un approccio che richiama i principi del Manifesto di Assisi e che trova sintonia anche nell'invito di Papa Francesco a essere creativi come gli artigiani, capaci di forgiare percorsi nuovi e originali orientati al bene comune. Tra le cento imprese riconosciute a livello nazionale figurano anche due realtà associate a Confartigianato Bari-BAT-Brindisi: Dimarmo di Gioia Marmi e Monitillo 1980, testimonianza della capacità del sistema artigiano locale di coniugare qualità manifatturiera, ricerca progettuale e innovazione.

A.E.



Innovazione urbana e manifattura digitale: il contributo del CONART al workshop “Padiglioni Urbani”



L'innovazione tecnologica e la manifattura avanzata possono rappresentare una leva strategica per il futuro delle piccole imprese e dell'artigianato. È il messaggio emerso nel corso del workshop “Padiglioni Urbani”, svoltosi il 5 giugno presso l'Open Space di Palazzo Carafa a Lecce, nell'ambito di Externa 2026, Fiera internazionale dell'arredo per esterni. Un appuntamento nato per favorire il dialogo tra imprese, progettazione, ricerca e innovazione, attraverso il coinvolgimento di università e centri di ricerca.

“Padiglioni Urbani” rappresenta la nuova dimensione di Externa 2026, che rilancia il proprio ruolo con un progetto destinato a lasciare un segno concreto nel territorio, promuovendo soluzioni innovative per gli spazi pubblici e nuove opportunità di collaborazione tra il mondo produttivo e quello della ricerca. All'incontro ha preso parte Andrea Sgherza, Presidente del CONART Bari - Consorzio per lo Sviluppo dell'Artigianato, che ha portato il contributo del sistema artigiano nel confronto tra professionisti, progettisti e gruppi di ricerca coinvolti. Al centro dei lavori i concept dei cosiddetti “Padiglioni Antidoto”, sviluppati attraverso l'integrazione di tecnologie avanzate quali Digital Fabrication, stampa 3D applicata alle costruzioni, Intelligenza Artificiale per l'ottimizzazione dei processi progettuali e produttivi e metodologie digitali per la gestione dell'intero ciclo di vita del prodotto.

Nel suo intervento è stato evidenziato come queste soluzioni non

debbano rimanere confinate all'ambito della ricerca o della sperimentazione accademica, ma possano diventare strumenti concreti a disposizione delle PMI e delle imprese artigiane per affrontare le sfide della trasformazione tecnologica e della competitività sui mercati. L'impiego di tecnologie digitali avanzate consente infatti di migliorare l'efficienza produttiva, ottimizzare tempi e costi di lavorazione, incrementare la qualità dei manufatti e favorire lo sviluppo di nuovi modelli di business ad alto valore aggiunto. Parallelamente, tali processi possono contribuire a rendere il comparto più attrattivo per le nuove generazioni, favorendo l'incontro tra competenze artigiane tradizionali, progettazione digitale e innovazione.

È stata inoltre sottolineata la necessità di promuovere percorsi di innovazione guidati da professionalità specializzate nella progettazione computazionale, nella Digital Fabrication e nelle tecnologie avanzate di produzione, rafforzando la collaborazione tra imprese, progettisti, università e centri di ricerca. In questo contesto, iniziative come “Padiglioni Urbani” assumono un ruolo strategico non soltanto come occasione di sperimentazione per lo spazio pubblico, ma anche come strumenti di trasferimento tecnologico e formazione avanzata a beneficio del sistema produttivo territoriale, favorendo l'incontro tra ricerca applicata, manifattura innovativa e tradizione artigiana.

A.E.

Brevi dalle Categorie



ARTIGIANATO

Il MIMIT pubblica le FAQ sull'uso del termine "artigianale"

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha pubblicato le prime FAQ applicative relative all'articolo 16 della Legge n. 34/2026, la disposizione che disciplina l'utilizzo dei riferimenti all'artigianato nella promozione di prodotti e servizi. I chiarimenti ministeriali contribuiscono a definire meglio l'ambito di applicazione di una norma che ha introdotto importanti novità per imprese, attività commerciali e operatori della comunicazione.

Uno dei principali chiarimenti riguarda la possibilità per imprese non artigiane di vendere o somministrare prodotti realizzati da imprese artigiane. Secondo il Ministero, tale attività rimane pienamente legittima, purché la comunicazione non induca il consumatore a ritenere che il prodotto sia realizzato direttamente dal soggetto che lo commercializza. In altre parole, un'attività commerciale può promuovere e vendere prodotti artigianali realizzati da terzi, ma non può attribuirsi impropriamente la qualifica di impresa artigiana.

Le FAQ confermano inoltre che il concetto di "promozione" deve essere interpretato in senso ampio, comprendendo non soltanto pubblicità tradizionale, ma anche siti internet, cataloghi, etichette, materiale informativo, campagne digitali e ogni altra forma di comunicazione commerciale. L'elemento centrale resta la potenziale capacità del messaggio di generare confusione sulla reale natura dell'impresa o sull'origine del prodotto.

La norma, entrata in vigore il 7 aprile 2026, riserva infatti l'utilizzo delle espressioni "artigianato", "artigianale" e di ogni richiamo assimilabile alle **imprese regolarmente iscritte all'Albo delle Imprese Artigiane e che realizzano direttamente i prodotti o i servizi promossi**. In caso di utilizzo improprio sono previste sanzioni particolarmente severe, pari all'1% del fatturato con un minimo di 25.000 euro per ciascuna violazione.

Per Confartigianato, i chiarimenti del MIMIT rappresentano un passaggio importante perché confermano la finalità della norma: contrastare fenomeni di comunicazione ingannevole e valorizzare le imprese che operano realmente secondo i principi dell'artigianato. La nuova disciplina non limita la commercializzazione dei prodotti artigianali, ma tutela la trasparenza del mercato e il valore distintivo della qualifica artigiana, offrendo ai consumatori maggiori garanzie sull'autenticità dei prodotti e dei servizi proposti.



COSTRUZIONI

Aggiornamenti catastali: chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate sugli immobili ristrutturati

Con la **Risoluzione n. 21/E del 5 giugno 2026**, l'Agenzia delle Entrate ha fornito importanti chiarimenti sull'obbligo di aggiornamento catastale per gli immobili interessati da interventi edilizi, compresi quelli che hanno beneficiato del Superbonus e delle altre agevolazioni fiscali. Le indicazioni hanno carattere generale e riguardano tutti gli interventi edilizi che possono incidere sul classamento dell'immobile.

L'obbligo di aggiornamento catastale non scatta soltanto in presenza di modifiche alla planimetria o alla consistenza dell'unità immobiliare. Secondo l'Agenzia, l'aggiornamento può rendersi necessario anche quando gli interventi realizzati determinano un apprezzabile incremento della redditività dell'immobile, incidendo sulle sue caratteristiche costruttive, impiantistiche o funzionali.

Particolare attenzione viene riservata agli interventi che comportano l'installazione o il potenziamento di impianti tecnologici, come fotovoltaico, sistemi di accumulo, impianti eolici o solari termici. In questi casi occorre valutare se il miglioramento apportato sia tale da influire significativamente sul valore catastale e sulla rendita dell'immobile.

La verifica assume particolare rilievo alla luce delle attività di controllo avviate dall'Agenzia delle Entrate sugli immobili oggetto di lavori agevolati.



EDILIZIA

Piano Casa: più semplificazione e spazio alle PMI per trasformare le opportunità in cantieri

Il nuovo Piano Casa rappresenta un'importante occasione per rilanciare il settore delle costruzioni, migliorare la qualità del patrimonio edilizio e sostenere gli investimenti delle famiglie. Perché queste opportunità si traducano in interventi concreti, però, è necessario puntare su semplificazione amministrativa, tempi certi e maggiore coinvolgimento delle micro e piccole imprese del territorio.

È questa la posizione espressa da Confartigianato, che sottolinea come gli obiettivi di rigenerazione urbana, efficientamento energetico, recupero degli immobili esistenti e ampliamento dell'offerta abitativa possano generare effetti positivi sull'intera filiera delle costruzioni, a condizione che le procedure autorizzative siano snelle e accessibili.

Secondo Confartigianato, il successo del Piano dipenderà dalla capacità di valorizzare il ruolo delle imprese artigiane dell'edili-

zia, che rappresentano la componente più diffusa del settore e garantiscono competenze, prossimità ai cittadini e capacità di intervento capillare sui territori. In particolare, vengono considerate prioritarie misure che favoriscano il recupero del patrimonio edilizio esistente, la riqualificazione energetica e sismica degli edifici e il riuso delle aree già urbanizzate.

Per Confartigianato Imprese Bari-BAT-Brindisi il tema assume una rilevanza ancora maggiore in un territorio caratterizzato da una forte presenza di micro e piccole imprese delle costruzioni. La rigenerazione urbana, il recupero degli immobili e gli interventi di efficientamento energetico possono infatti rappresentare un importante motore di sviluppo economico e occupazionale, contribuendo al tempo stesso alla valorizzazione dei centri urbani e alla sostenibilità ambientale.

L'associazione richiama infine l'attenzione sulla necessità di garantire stabilità normativa e continuità degli strumenti di incentivazione, affinché famiglie e imprese possano programmare gli investimenti con maggiore certezza e trasformare le potenzialità del Piano Casa in interventi reali, diffusi e duraturi sul territorio.



AUTOTRASPORTO

Cartello dei produttori di camion: nuova convenzione per ottenere i risarcimenti

Si apre una nuova opportunità per le imprese di autotrasporto che tra il 1997 e il 2011 hanno acquistato o utilizzato in leasing veicoli industriali di alcuni dei principali costruttori europei.

Confartigianato Trasporti ha infatti sottoscritto una convenzione con Libra FDC, società specializzata nella gestione di azioni risarcitorie, per consentire alle aziende di ottenere il riconoscimento dei danni derivanti dal cosiddetto "cartello dei camion".

La convenzione riguarda autocarri nuovi e oltre i 60 quintali a pieno carico acquistati nel periodo che va dal 1997 al 2011 (anche in Leasing) pagati almeno € 50.000 netti posseduti per almeno 4 anni anche senza i documenti dei mezzi anche per aziende cessate, fallite, in procedura e simili.

I mezzi con caratteristiche differenti potranno ricevere comunque, nella maggioranza dei casi, una valutazione. Nessuna spesa sarà a carico delle imprese aderenti, anche nel caso non si voglia completare la cessione del credito dopo la valutazione.

La vicenda trae origine dalle decisioni della Commissione Europea che ha accertato l'esistenza di un accordo anticoncorrenziale tra alcuni grandi produttori di autocarri, finalizzato a coordinare i prezzi di vendita dei veicoli pesanti sul mercato europeo. Secondo le autorità comunitarie, tale comportamento avrebbe determinato un aumento artificiale dei prezzi a danno delle imprese acquirenti.

Grazie alla convenzione, le aziende interessate potranno verificare gratuitamente la propria posizione e valutare l'eventuale diritto al risarcimento. L'iniziativa è rivolta alle imprese che hanno acquistato o acquisito in leasing camion dei marchi coinvolti nel periodo interessato dalle pratiche anticoncorrenziali.

Confartigianato evidenzia come l'accordo rappresenti un'opportunità concreta per recuperare somme che potrebbero risultare significative, soprattutto per le imprese che nel corso degli anni hanno rinnovato o ampliato la propria flotta aziendale.

Le imprese associate interessate ad approfondire la propria posizione possono rivolgersi all'ufficio Categorie di Confartigianato Bari-BAT-Brindisi per ricevere informazioni sulle modalità di adesione e sulla documentazione necessaria per l'avvio della procedura.



ANTINCENDIO

Prorogata al 25 settembre 2026 la qualifica obbligatoria dei manutentori

Il Ministero dell'Interno ha disposto la proroga al 25 settembre 2026 dell'obbligo di qualificazione dei Tecnici Manutentori Antincendio previsto dal D.M. 1° settembre 2021, noto come "Decreto Controlli". La decisione è stata assunta per consentire il completamento delle procedure di esame già avviate e garantire la piena operatività del sistema nazionale di qualificazione.

L'obbligo riguarda tutti i tecnici che svolgono attività di manutenzione, controllo e sorveglianza di impianti e presidi antincendio, tra cui estintori, idranti, porte tagliafuoco, impianti di rivelazione incendi, sistemi EVAC, evacuatori di fumo e calore e altri dispositivi di sicurezza. Dal 26 settembre 2026 tali attività potranno essere svolte esclusivamente da soggetti in possesso dell'Attestato di Qualificazione rilasciato a seguito del superamento dell'esame previsto dalla normativa.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ha inoltre chiarito che i Nulla Osta Transitori (NOT) già rilasciati manterranno validità fino alla loro naturale scadenza e comunque non oltre il 25 settembre 2026. Contestualmente è stato confermato che il Portale nazionale per la qualificazione è pienamente operativo e che tutte le procedure di iscrizione ed esame dovranno essere gestite attraverso la piattaforma telematica dei Vigili del Fuoco.

Per accompagnare le imprese in questo percorso, Confartigianato Imprese Bari-BAT-Brindisi ha attivato specifiche convenzioni con organismi specializzati nella formazione e qualificazione dei manutentori antincendio. In particolare, è operativa la convenzione con Associazione Maia, che consente agli associati di accedere a percorsi formativi dedicati e a condizioni economiche agevolate. Le imprese che si iscriveranno autonomamente attraverso il portale Maia potranno beneficiare di uno sconto del 10% richiedendo il codice promozionale agli uffici dell'associazione.

È inoltre attiva una convenzione con AFOR, ente accreditato specializzato nella qualificazione dei manutentori dei sistemi IRAI (Impianti di Rivelazione e Allarme Incendio) ed EVAC (Sistemi di Allarme Vocale per la Gestione dell'Emergenza), due tra i presidi tecnologicamente più complessi previsti dal Decreto Controlli.

Confartigianato invita le imprese interessate ad attivarsi con tempestività, evitando di concentrare le richieste a ridosso della scadenza. Per informazioni sui corsi, sulle procedure di iscrizione e sulle agevolazioni riservate agli associati è possibile contattare l'Ufficio Categorie all'indirizzo: categorie@confartigianatobari.it



AUTORIPARAZIONE

Bombole a metano: dal 24 giugno nuove regole per revisioni e officine autorizzate

Con il Decreto n. 98 del 12 marzo 2026, entrato in vigore il 24 giugno, il Ministero dell'Ambiente ha riformato le procedure di riqualificazione delle bombole a metano per autotrazione (CNG), sostituendo il precedente DPR 404/1991. L'obiettivo è rafforzare sicurezza, tracciabilità e semplificazione amministrativa attraverso un sistema completamente digitalizzato.

La principale novità riguarda l'introduzione del software "Gestione Bombole Metano", che consentirà di associare ogni bombola alla targa del veicolo e di tracciare digitalmente tutte le operazioni di revisione. Le bombole revisionate saranno identificate tramite punzonatura o etichettatura dedicata, mentre quelle non più idonee dovranno essere obbligatoriamente avviate a recupero.

Il decreto attribuisce un ruolo centrale alle Officine Riconosciute, che potranno effettuare le operazioni di smontaggio, rimontaggio e controllo visivo delle bombole. Per ottenere il riconoscimento sarà necessario possedere l'abilitazione alla meccatronica per impianti CNG, adeguate attrezzature tecniche e una postazione informatica collegata al sistema nazionale.

Particolare rilievo assume inoltre la figura del Responsabile Tecnico, chiamato a certificare le operazioni di controllo e a garantire il corretto utilizzo della piattaforma digitale. Sono previsti specifici requisiti professionali e percorsi di qualificazione basati su formazione ed esperienza nel settore delle apparecchiature a pressione.

Per le imprese dell'autoriparazione si tratta di una riforma importante che richiede un'attenta verifica dei requisiti richiesti e delle procedure da adottare per continuare a operare nel comparto delle alimentazioni a metano in conformità alla nuova disciplina.



AUTORIPARAZIONE

Libertà di scelta del carrozziere: importante pronuncia del Tribunale di Torino

Arriva dalla giurisprudenza un importante segnale a tutela degli automobilisti e delle carrozzerie indipendenti. Con la sentenza del 26 febbraio 2026, il Tribunale di Torino ha affrontato il tema delle clausole assicurative che prevedono penalizzazioni economiche per gli assicurati che scelgono di affidare la riparazione del veicolo a una carrozzeria non convenzionata con la compagnia.

Il caso riguardava una polizza che applicava una franchigia particolarmente elevata in caso di riparazione presso un operatore non appartenente alla rete convenzionata. Nonostante il danno fosse stato accertato e la responsabilità dell'evento riconosciuta, l'assicurazione aveva ridotto significativamente il risarcimento. Il Tribunale ha confermato il diritto dell'assicurato a ottenere un indennizzo maggiore, ritenendo ingiustificata l'applicazione automatica della penalizzazione.

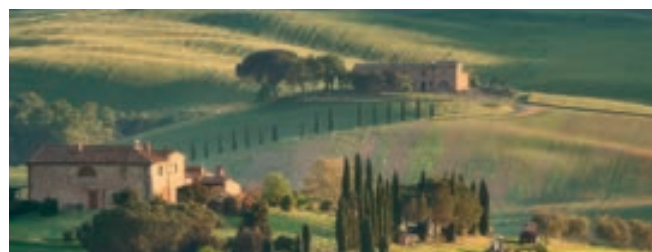
Particolarmente rilevante è il principio affermato dai giudici. La sentenza non stabilisce che ogni clausola di questo tipo sia automaticamente nulla o vessatoria, ma chiarisce che non può essere imposta una penalizzazione economica sproporzionata se la compagnia non dimostra concretamente che la scelta di una car-

rozzeria non convenzionata comporti un effettivo maggior costo o una reale differenza economica rispetto alla rete fiduciaria.

Secondo il Tribunale, una franchigia utilizzata esclusivamente per indirizzare il cliente verso strutture convenzionate rischia di tradursi in un abuso del diritto e di violare i principi di correttezza e buona fede che devono caratterizzare il rapporto contrattuale tra assicuratore e assicurato.

La decisione assume particolare interesse per il settore dell'autoriparazione artigiana, poiché rafforza il principio della libera concorrenza e della libertà di scelta del consumatore. L'automobilista deve poter decidere a chi affidare il proprio veicolo sulla base della fiducia, della qualità del servizio e della professionalità dell'impresa, senza subire penalizzazioni economiche sproporzionate.

Confartigianato Autoriparazione accoglie con favore questa pronuncia, che si inserisce nel solco di altre recenti decisioni giurisprudenziali orientate a tutelare l'autonomia decisionale dei consumatori e il ruolo delle carrozzerie indipendenti. L'associazione continuerà a sostenere un modello fondato sulla qualità delle riparazioni, sull'indipendenza professionale delle imprese e sulla piena libertà di scelta dell'automobilista.



TURISMO

Al via GreenTour: 109 milioni per sostenibilità, energia e digitalizzazione

Nuove opportunità per le imprese del turismo grazie al bando **GreenTour**, promosso dal Ministero del Turismo e gestito da Invitalia. La misura mette a disposizione **109 milioni di euro** per sostenere investimenti orientati alla sostenibilità, all'efficienza energetica e alla digitalizzazione delle strutture turistiche, con l'obiettivo di rendere il settore più competitivo, innovativo e attivo durante tutto l'anno.

Le agevolazioni sono rivolte alle imprese turistiche di ogni dimensione operanti sul territorio nazionale e prevedono un mix di **contributo a fondo perduto e finanziamento agevolato**, con una riserva del 60% delle risorse destinata alle PMI e una particolare attenzione alle micro e piccole imprese.

Sono finanziabili programmi di investimento compresi tra **1 e 15 milioni di euro**, finalizzati principalmente al miglioramento dell'efficienza energetica delle strutture ricettive e alla produzione di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo. Tra gli interventi ammissibili figurano la sostituzione di impianti, la riqualificazione energetica degli edifici, l'installazione di impianti fotovoltaici, pompe di calore, sistemi di accumulo e altre soluzioni innovative per la riduzione dei consumi.

Accanto agli interventi energetici, il bando sostiene anche progetti di digitalizzazione, automazione dei servizi, innovazione delle filiere turistiche e iniziative orientate ai criteri ESG, favorendo la crescita di un'offerta turistica sempre più moderna e sostenibile.

Le domande potranno essere presentate attraverso la piattaforma Invitalia **dal 15 luglio al 15 settembre 2026**. Confartigianato invita le imprese interessate a valutare attentamente questa opportunità, che può rappresentare un importante strumento per migliorare l'efficienza delle strutture, ridurre i costi energetici e rafforzare la competitività dell'offerta turistica locale.

Giuseppe Ungaro

Ristrutturare casa: perché non è più uguale per tutti

Se stai pensando di ristrutturare casa c'è una domanda che devi porti prima ancora di scegliere l'impresa ed i materiali: questa casa è davvero la mia abitazione principale? La risposta determina quanto recupererai nella dichiarazione dei redditi. Dal 2025 la differenza è sostanziale: tra l'aliquota massima e quella ridotta possono passare 14 punti percentuali, che su una spesa importante significano migliaia di euro.

La Legge di Bilancio 2025 ha introdotto una distinzione netta tra chi può accedere alle detrazioni edilizie "maggiorate" e chi si deve accontentare di quelle "ordinarie". Le aliquote maggiorate, pari al 50% nel 2025 e nel 2026, e al 36% nel 2027, si applicano agli interventi su abitazioni principali eseguiti da proprietari o titolari di diritti reali. Le aliquote ordinarie, pari al 36% nel 2025 e 2026, e al 30% nel 2027, valgono per tutti gli altri casi.

La parola chiave è "abitazione principale", e non coincide necessariamente con la residenza anagrafica. L'Agenzia delle Entrate, con la Circolare n. 8 del 19 giugno 2025, ha adottato la definizione fiscale consolidata: è abitazione principale quella in cui dimora abitualmente il proprietario (o il titolare del diritto reale) oppure un suo familiare. Questa precisazione apre possibilità che molti non si aspettano.

Facciamo qualche esempio concreto. Un contribuente possiede due immobili: uno in cui abita lui stesso, e un altro in cui vive il figlio. Entrambi possono teoricamente qualificarsi come abitazione principale. Tuttavia, l'Agenzia delle Entrate ha chiarito che in questo caso si può ottenere l'aliquota di detrazione maggiorata solo con riferimento all'immobile in cui dimora abitualmente il contribuente stesso, non a quello del familiare. Diverso è il caso in cui il contribuente possiede un solo immobile, lo ha acquistato per il figlio, e il figlio vi dimora abitualmente: in quel caso l'immobile è abitazione principale e la detrazione maggiorata è applicabile.

Un caso frequente riguarda invece chi è in affitto o in comodato d'uso. Se si occupa un immobile come inquilino o comodatario, anche se si vive da anni, non si ha titolo di proprietà né diritto reale, e quindi è possibile accedere solo all'aliquota ordinaria. Questo vale anche per il familiare convivente che non è intestatario di alcun diritto sull'immobile il quale può detrarre, ma al 36%, non al 50%.

Un altro tema rilevante riguarda i tempi entro cui l'immobile deve diventare abitazione principale. In linea generale, il requisito va soddisfatto all'inizio dei lavori. Ma se si sta eseguendo una ristrutturazione totale, un cambio di destinazione d'uso o è stata acquistata una "casa antisismica" da un costruttore, non è possibile abitarvi durante i lavori. In questi casi, l'Agenzia consente di applicare comunque l'aliquota maggiorata, purché l'immobile diventi abitazione principale entro la fine dei lavori (per gli interventi diretti) o entro la



Scadenze

LUGLIO 2026

GIOVEDÌ 16

IVA

- Versamento dell'imposta relativa al mese di giugno

INPS

- Versamento dei contributi relativi al mese di giugno

IMPOSTE DIRETTE

- Ritenute d'acconto operate sul lavoro autonomo e sulle provvigioni del mese precedente
- Ritenute alla fonte operate sul lavoro dipendente nel mese precedente

ENTE BILATERALE

- Versamento del contributo EBNA

LUNEDÌ 20

MODELLO UNICO/IRAP 2026

- Versamento relativo ai tributi e contributi IVS a saldo 2025 e primo acconto 2026

LUNEDÌ 27

IVA OPERAZIONI INTRACOMUNITARIE

- Presentazione degli elenchi Intrastat per il mese di giugno 2026 e 2° trimestre 2026

GIOVEDÌ 30

MODELLO UNICO/IRAP 2026

- Versamento relativo ai tributi e contributi IVS a saldo 2025 e primo acconto 2026 con la maggiorazione dello 0,40% per i soggetti no ISA

AGOSTO 2026

MERCOLEDÌ 19

MODELLO UNICO/IRAP 2026

- Versamento relativo ai tributi e contributi IVS a saldo 2025 e primo acconto 2026 con la maggiorazione dello 0,80%

GIOVEDÌ 20

IVA

- Versamento dell'imposta relativa al mese di luglio

INPS

- Versamento dei contributi relativi al mese di luglio

IMPOSTE DIRETTE

- Ritenute d'acconto operate sul lavoro autonomo e sulle provvigioni del mese precedente
- Ritenute alla fonte operate sul lavoro dipendente nel mese precedente

ENTE BILATERALE

- Versamento del contributo EBNA

MARTEDÌ 25

IVA OPERAZIONI INTRACOMUNITARIE

- Presentazione degli elenchi Intrastat per il mese di luglio 2026

LUNEDÌ 31

CASSA EDILE

- Ultimo giorno utile per pagare i contributi relativi al mese di luglio

R.D.T.

prima dichiarazione dei redditi in cui si fruisce della detrazione (per gli acquisti da costruttore o da impresa di ristrutturazione).

Anche i condomini rientrano nella nuova previsione. I lavori su parti comuni come scale, tetti, facciate, impianti, possono beneficiare della detrazione maggiorata, ma solo sulla quota imputata ai condomini che siano proprietari di un'unità adibita ad abitazione principale. Per gli altri condomini, la detrazione è ammessa ma con aliquota base.

Infine, una rassicurazione per chi ha già avviato i lavori con la detrazione piena: se nei prossimi anni quell'immobile dovesse cessare di essere abitazione principale, magari in seguito a trasferimento, vendita o affitto, non si perde la detrazione già maturata negli anni precedenti. Le rate residue continuano ad essere detraibili con le aliquote originariamente riconosciute.

Il panorama delle detrazioni edilizie è cambiato, ma le opportunità ci sono ancora. Quello che conta è partire con le informazioni giuste. I nostri uffici sono a disposizione per un'analisi della situazione personale: prima di firmare un contratto di appalto o di rogito, contattateci. Fare bene i conti prima è sempre più conveniente.

Rossella De Toma

Riforma della disabilità: il Patronato INAPA si confronta con INPS

In un'epoca segnata da profonde trasformazioni demografiche e da una preoccupante frammentazione sociale, la tenuta del nostro sistema di welfare rappresenta un'ardua sfida. L'aumento delle fragilità e i mutamenti strutturali delle nostre comunità impongono una riflessione sulle reti di protezione, poiché la coesione sociale non è un concetto astratto, bensì la misura del grado di civiltà di un territorio. Così come cambia la realtà, cambiano a ruota gli scenari normativi, sebbene i processi non siano sempre lineari e, al contrario, siano spesso costellati di difficoltà. In questo contesto di profonda revisione, anche il patronato deve evolversi per confermarsi non un semplice sportello o un mero intermediario telematico, ma come il primo punto di ascolto, di orientamento e di protezione per i cittadini.

Parallelamente all'introduzione della riforma della disabilità, disciplinata dal d.lgs. 62/2024 e modificata dalla legge 15/2025, gli operatori di patronato sono chiamati ancora una volta ad adempiere a questa missione, accompagnando le persone più fragili nella delicata fase

di costruzione del proprio progetto di vita. Per analizzare l'impatto di questo nuovo quadro normativo e tracciare lo stato dell'arte sul territorio pugliese, si è tenuto lo scorso 11 giugno, presso il padiglione permanente Confartigianato in Fiera del Levante a Bari, il seminario intitolato "Riforma della disabilità: profili operativi e stato dell'arte in Puglia". L'incontro ha riunito circa quaranta operatori e responsabili del patronato INAPA provenienti da tutte le province pugliesi.

Dopo i saluti istituzionali della direttrice regionale dell'INPS dottoressa **Benedetta Dito**, i dirigenti e i funzionari dell'istituto hanno sviscerato con dovizia di particolari i profili applicativi e l'impatto di questa importante transizione. Un prezioso contributo ai lavori è stato fornito dal dottor **Aldo Grenzi**, dirigente referente regionale per la riforma della disabilità, dal dottor **Giuseppe Aprile**, dirigente regionale dell'area pensioni e inclusione, e dalla dottoressa **Silvia Minervini**, responsabile del team regionale prestazioni assistenziali e invalidità civile. Ampio è stato lo spazio finale dedicato al dibattito e alla presentazione di casi concreti, in cui gli operatori han-

no rilevato le criticità emerse soprattutto nel Salento, atteso l'avvio delle sperimentazioni nell'ambito provinciale di Lecce e Brindisi. Le indicazioni sono state recepite con grande interesse dai dirigenti e dai funzionari dell'Istituto, che hanno riconosciuto l'importanza di aprire un canale diretto con il patronato di emanazione di quella che, in Puglia, è la più grande associazione dell'artigianato e della microimpresa.

Il confronto ha evidenziato come la collaborazione sinergica tra le istituzioni sia il vero motore per un'applicazione virtuosa delle nuove disposizioni in un'ottica tesa alla risoluzione dei problemi e alla soddisfazione dell'utenza, specie di quella più fragile.

L'inclusione delle persone con disabilità e la sostenibilità delle tutele passano anche attraverso un solido sistema economico locale. Confartigianato e il patronato INAPA costituiscono un presidio territoriale preziosissimo, in cui la competenza degli operatori e la loro professionalità sono la cifra stilistica e funzionale di un intero sistema.

Umberto Antonio Castellano



Nel cuore di Altamura.

I soci ANAP visitano la “Città del Pane”

ANAP Confartigianato Bari-BAT-Brindisi ha organizzato, nella giornata del 16 maggio, una visita ad Altamura, città del pane e della cultura, aperta agli associati della provincia di Bari, ai loro familiari e amici.

La prima tappa della giornata è stata il **Molino Artigianale Dibenedetto**. Situato nel centro di Altamura, il molino è attivo sin dai primi anni Cinquanta e conserva ancora oggi la struttura originaria, così come il processo produttivo tradizionale che garantisce prodotti di qualità e mantiene viva la storica attività di lavorazione per conto terzi.

Il piccolo opificio è a conduzione familiare. Ad accoglierli sono stati Mario Dibenedetto e i figli Angela e Paolo, che hanno illustrato ai partecipanti l'intero ciclo produttivo. Dalla macinazione si ottengono semola rimacinata, farine integrali, farine di farro e prodotti specifici per particolari esigenze alimentari. Le farine di semola di grano duro e di farro integrale vengono inoltre impiegate per la produzione della pasta.

Particolarmente evidente la passione che la famiglia dedica al proprio lavoro, tramandato di generazione in genera-

zione, con l'impegno di preservare la storicità degli impianti e dei processi produttivi, garantendo nel tempo la medesima qualità che ha reso il molino un punto di riferimento del territorio.

Successivamente il gruppo si è spostato nel centro storico di Altamura, autentica perla del territorio barese. Attraversando suggestivi vicoli, archi e caratteristici claustrì, e ammirando alcuni dei più noti forni storici della città, i partecipanti hanno raggiunto la maestosa **Cattedrale di Altamura**, all'interno della quale si trova il **Museo Diocesano Matronei**, allestito nella parte più alta dell'edificio sacro.

I matronei si sviluppano lungo due camminamenti paralleli in corrispondenza delle navate laterali. Questa particolare tipologia architettonica prende il nome dal termine latino *matrona* ("signora"), poiché in passato tali spazi erano destinati ad accogliere le donne. La tribuna che collega i due loggiati è sormontata dal grande rosone, progettato per illuminare la navata centrale della cattedrale. Il museo custodisce preziose collezioni di argenti, paramenti sacri e sculture di grande interesse storico e artistico.

La giornata si è conclusa presso la **Masseria Madonna dell'Assunta**, situata nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia. La struttura, nata alla fine degli anni Sessanta e ancora oggi a conduzione familiare, affianca all'attività agricola e zootecnica numerose iniziative dedicate all'educazione ambientale e alimentare rivolte a bambini e adulti. La masseria si occupa inoltre dell'allevamento degli animali, delle attività connesse alla produzione lattiero-casearia e della gestione agronomica dell'azienda, disponendo anche di un'accogliente sala ristorante.

Ad accogliere il gruppo è stato Massimiliano, che, dopo un ricco pranzo conviviale a base di prodotti e piatti tipici della tradizione murgiana, ha illustrato con grande disponibilità e semplicità le principali fasi della produzione dei latticini, sia freschi sia stagionati.

Una splendida giornata trascorsa tra storia, cultura, tradizioni, sapori autentici e momenti di piacevole convivialità, all'insegna della scoperta di uno dei territori più affascinanti della Puglia.

Cristina Caldarulo



Finanziamenti a Imprese e Liberi Professionisti con Garanzie all'80%

Sei un imprenditore o un libero professionista?
Vuoi avviare o far crescere la tua attività?
Oggi è più facile con le opportunità offerte dal
FONDO DI GARANZIA MUTUALISTICA
PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 - azione 1.11 - sub azione 1.11.1

Per informazioni: CONFIDI SYSTEMA! ■ Via De Nicolò, 24-30 ■ 70121 Bari
Tel. 080 554 0460 - 080 554 0610 ■ contact@confidisystema.com
Via Messina, 30 ■ 70033 Corato (BA) ■ Tel. 080 8721019

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Le condizioni economiche applicate per il rilascio della garanzia sono riportate nei Fogli Informativi e nelle Schede prodotto reperibili nei siti internet www.fidinordest.it e www.artigianfidipuglia.it, presso le sedi operative e negli uffici di Fidi Nordest e Confidi Systema!

Iniziativa promossa e coordinata da



Confidi aderenti a



Cofinanziato
dall'Unione europea



UN SUPPORTO DEDICATO PER RAFFORZARE LA GESTIONE
FINANZIARIA E I PROGETTI DI SVILUPPO D'IMPRESA

Accanto alle imprese, oltre la convenienza.

La convenzione BCC dedicata alle imprese associate a Confartigianato Imprese Bari-BAT-Brindisi nasce per offrire risposte semplici e concrete: condizioni bancarie dedicate, accesso preferenziale in filiale, tempi più rapidi nelle istruttorie e un supporto più vicino nella gestione di conto, pagamenti, liquidità e finanziamenti.



RICHIEDI INFORMAZIONI

**Una convenzione pensata
per dare più solidità al presente
e più slancio al futuro.**

www.bancabaritaranto.it